Udine N. 271 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 60 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 14 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologio Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-20
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Duce riceve l'omaggio degli Elmetti d'acciaio

"L' "Elmo d'acciaio„ ha fatto dell'Idea fascista la pietra fondamentale della sua costruzione e del suo pensiero politico di stato„

ROMA, 13.

S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto nella sala del Mappamondo a Palazzo Venezia presentatogli dall'on. Sforza, il gruppo degli «Elmi d'acciaio» in visita a Roma.

Il saluto del dott. Heinko

Il dott. Heinko, capo del Gruppo stesso ha rivolto al Duce il seguente saluto:

Eccellenza, La prego di volermi gentilmente scusare se io parlo tedesco poichè non ancora conosco la lingua italiana. Io ringrazio V. E. a nome dei miei camerati, per l'onore del ricevimento personale che V. E. ci concede come pure per l'accoglienza benevola e cordialissima con la quale gli incaricati di V. E. ci hanno dato una piccola veduta generale del lavoro meraviglioso: chiara e logica costruzione del pensiero dello Stato fascista italiano e della fermezza di propositi costruttivi fondata sulla fiducia che il popolo nutre in V. E.

L'Elmo d'acciaio sà che nella sua lotta contro il liberalismo e il marxismo egli deve valorizzare l'Idea fascista. Perciò egli ha già da molto tempo fatto di questa idea fascista la pietra fondamentale della sua costruzione e del suo pensiero politico di stato. Sulla pietra fondamentale di questa idea e del comune ideale, si basa l'amicizia tra l'Italia fascista e la Germania nazionale. Ci siamo rallegrati che questa amicizia vive e florisce anche in tutti gli strati del popolo italiano.

La stessa sorte hanno entrambi i popoli, pigiati insieme nello stretto spazio della media Europa. Gli identici ideali e l'identica sorte sarà nell'avvenire lo sviluppo di entrambi i popoli che dovranno procedere paralleli. V. E. deve essere convinta che l'Elmo d'acciaio ha chiaramente riconosciuto e meditato profondamente ciò sino al fondo e da ciò la sua via sarà proseguita senza tremare e consapevole nel fine.

L'Elmo d'acciaio desidera che l'Italia fermamente radicata per merito del lavoro di V. E. possa fiorire sino alla fine dei secoli.

La risposta di Mussolini

Il dott. Heinke ha quindi fatto omaggio del distintivo degli Elmi d'acciaio a S. E. il Capo del Governo.

Il Duce ha risposto in tedesco al saluto cordiale dicendosi lieto di contraccambiarlo, sicuro che gli «Elmetti d'acciaio» avendo visitato l'Italia nelle città e nelle campagne avrebbero potuto smentire tutto quanto si dice di falso sull'Italia dal punto di vista politico, morale ed economico.

S. E. il Capo del Governo ha infine espresso parole di simpatia per il loro movimento e li ha congedati dopo essersi intrattenuto a colloquio con i presenti ai quali ha domandato la impressione su quanto avevano visto nel nostro paese.

Dopo l'omaggio reso al Duce, una rappresentanza degli Elmetti d'acciaio si è recata sull'Ara dei Caduti fascisti deponendovi una corona.

Italia e Germania

BERLINO, 13.

L'articolo di fondo del «Tag» di questa mattina intitolato «Italia e Germania» si occupa diffusamente di certi atteggiamenti tedeschi nei riguardi del nostro Paese. Ne è autore Giuseppe Renzetti, Presidente della Camera di commercio italiana a Berlino.

«In questi ultimi mesi — osserva tra l'altro il Renzetti — si è intensificata la campagna diretta ad introbidire le relazioni, sentimentali più che politiche, italo-tedesche e ad impedire che tra i due popoli si sviluppino quella conoscenza e quella comprensione reciproca che costituiscono le basi di duraturi e cordiali rapporti. Noi non possiamo e non vogliamo entrare in quanto è politica propriamente detta; possiamo invece esprimere la nostra modesta opinione su quella che chiameremo la politica del sentimento, di cui nessuno che abbia fede nel divenire di sincere e durevoli relazioni italo-tedesche può e deve discutere, ma può e deve attivamente operare con paziente benevolenza senza arroganze e senza preconcetti.

Ideale di giustizia e di pace

L'Italia, subito dopo la fine della guerra, prima di ogni altra Nazione, stese apertamente la mano senza calcoli, senza mire politiche alla Germania. Il Fascismo — e quelli che lo hanno studiato lo sanno — si batte per perseguire un alto ideale di giustizia e di pace. L'Italia fascista sa di essere destinata a compiere una missione morale in Europa e forse anche nel mondo. Se così non fosse, essa avrebbe seguito altre vie in politica estera, forse più facili e certo più rimunerative. Quanto l'Italia ha compiuto per l'Austria, per la Bulgaria e l'Ungheria è stato il prodotto del materialismo o non è invece l'assoluto desiderio di giovare veramente a popoli che avevano bisogno di appoggi e di amicizie potenti in momenti critici? Ha scritto qualcuno che il Fascismo si immischia nelle vicende interne della Germania. A noi sembra che i seguaci del Fascismo non potevano fare a meno di simpatizzare con coloro che in altre Nazioni hanno tentato e tentano di operare la ricostruzione e il rinnovamento morale e materiale del Paese. Ci pare logico che a simpatia corrisponda simpatia. I fascisti sono lieti che alcune delle loro idee fondamentali trovino aderenti e seguaci all'estero i quali provochino correnti destinate a fare del bene ad altri popoli».

Oltre che al «Tag» la nuova rivista settimanale di destra, connessa al movimento nazional-socialista, «Libera Germania» dedica lunghi articoli sul fascismo ed uno studio di W. C. L. Stein, su «Mussolini creatore della nuova Italia», che è uno dei più acuti tentativi di sguardo d'insieme che sia stato registrato in Germania sulla Rivoluzione Fascista e sul suo Capo. La prima puntata dello studio di Stein riprende la tesi già altre volte svolta dalla derivazione di un nesso del pensiero mussoliniano, col pensiero di Roma antica.

L'autorità dello Stato fascista

«La piena e illimitata autorità dello Stato fascista — scrive l'autore — così come non è quella dello Stato democratico liberale, non è nemmeno quella dello Stato assolutista, ma è un ritorno all'imperio della romana magistratura».

Così il Fascismo è per lo Stein due volte per diritto di nascita italiano.

«E ciò — continua lo scrittore — vale anche per l'organizzazione corporativa dello Stato. Gli antagonismi e i conflitti sono composti e superati dall'unità suprema del potere statale.

Il principio elettivo della democrazia parlamentarista moderna viene sostituito col principio romano della gerarchia, secondo cui il capo nomina i suoi sottoposti e successori. Il Fascismo si ricollega così al disopra dei millenni con lo Stato romano».

Nella seconda parte dello studio intitolato «Lo Stato sociale di Mussolini», dopo una escursione storica sui precedenti (quasi presentimenti) del Fascismo nella letteratura, l'autore esamina il fondamento dello Stato corporativo, passando in rassegna tutti i suoi organi, dal Ministero delle Corporazioni fino all'organismo ultimo ed essenziale della Corporazione stessa come organo di collegamento e di collaborazione delle confederazioni operaie da un lato e dei datori di lavoro dall'altro.

Questa cellula penetra ora nella vita dello Stato e diventa suo organo.

Questa grandiosa creazione mussoliniana dell'organismo corporativo che sarà della più grande importanza in tutti i campi della industria, del commercio e della agricoltura comprenderà, così conclude lo studio la struttura dello Stato fascista in senso «orizzontale» dopo che in senso «verticale» cioè dell'ordinaria gerarchia la sua struttura è ormai compiuta.

La crisi ministeriale belga

virtualmente risolta

PARIGI, 13.

La scarsa disposizione dimostrata sin dal primo momento da Re Alberto ad accettare le dimissioni del Gabinetto Jaspar, confermatasi nella serata di ieri e nella mattinata di oggi, sembra voler portare i suoi frutti con una rapida pacificazione degli animi dei contendenti.

La gravità che lo scoppio di una crisi presenterebbe nel momento attuale per le ragioni che ieri vi esponemmo, è stata oggi riconosciuta dai due gruppi principali interessati e una gara di buona volontà è venuta svolgendosi allo scopo di appianare il più presto possibile le difficoltà sorte.

Le Camere essendosi ieri aggiornate fino alla liquidazione della vertenza, si può dire che tutto è rimasto fino a questo momento nel campo extra-parlamentare, circostanza che rende una soluzione della crisi più facile.

Attore principale del dramma è stato in sostanza il borgomastro di Bruxelles, Max, la cui popolarità immensa è bastata da sola a indurre cinque Ministri a dimettersi per non incorrere nel suo biasimo. Ma Re Alberto in un colloquio avuto ieri sera stessa col borgomastro non ha durato fatica a convincerlo del carattere imprudente del suo gesto e ad ottenere da lui la promessa di un pronto ravvedimento. Il ravvedimento è venuto oggi sotto forma di un nuovo ordine del giorno che Max ha redatto e che i membri della Sinistra liberale della Camera hanno votato alla unanimità, nel quale ordine del giorno si riconferma la fiducia ai Ministri liberali dimissionari e si esprime il voto che le circostanze permetteranno al Partito di continuare, senza sacrificio dei principii, la propria collaborazione all'opera governativa.

Con tutta probabilità Re Alberto respingerà definitivamente le dimissioni del Gabinetto e che la crisi, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per il Paese, verrà considerata come non avvenuta. Parecchi liberali preferirebbero per verità che della circostanza si approfittasse per operare un leggero rimpasto nel Gabinetto sbarcando alcuni dei membri cattolici più invadenti e rinforzando in cambio il gruppo dei Ministri liberali. Ma un provvedimento di questo genere disturberebbe l'accordo.

Tentativi di dimostrazioni in India

contro la Conferenza di Londra

CALCUTTA, 13.

Durante tutta la giornata e la serata di ieri sono stati effettuati tentativi sporadici di dimostrazioni e comizi di protesta contro la Conferenza inaugurata da Re Giorgio a Londra per elaborare la nuova costituzione dell'India. Dopo lievi incidenti la polizia riuscì a sventare i tentativi.

Intanto la corporazione municipale sospendeva il lavoro in segno di protesta. A Bombay vi sono stati venticinque feriti in conseguenza di una carica operata dalla polizia per disperdere la folla di dimostranti.

Un manifesto di duecento missionari

BOMBAY, 13.

Più di duecento missionari britannici nelle Indie hanno pubblicato un manifesto in cui si dichiarano convinti che la causa principale del disaccordo, della diffidenza e dell'astio che regnano nelle Indie è determinato dal fatto che i destini del paese sono nelle mani di un popolo straniero. I firmatari del manifesto chiedono che le aspirazioni del popolo indiano siano il fattore primo e determinante della futura costituzione.

La prossima ripresa dei lavori

al Senato e alla Camera

ROMA, 13 notte.

Come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, il Senato del Regno riprenderà i suoi lavori il giorno 9 dicembre per esaminare e discutere una serie di disegni-legge che saranno trasmessi alla Camera.

Nella prima seduta il Presidente Federzoni farà all'assemblea la comunicazione dell'avvenuto deposito dell'atto di matrimonio di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. Re Boris di Bulgaria e dello scambio di telegrammi intervenuto in occasione delle fauste nozze col Presidente dell'Assemblea Nazionale Bulgara Naldenoff.

Il Presidente commemorerà poi i Senatori deceduti durante le vacanze: Berti, Bonicelli, Bocchia, Facta, Ghiglianovic, Pescarolo, Spada e Scherillo.

Si inizierà poi la discussione dell'ordine del giorno che sarà affisso al Palazzo Madama alla fine del mese corrente.

Durante le vacanze sono stati eseguiti al Senato numerosi lavori di restauro deliberati da tempo da una apposita commissione nominata dalla presidenza per restituire al palazzo il suo antico splendore distribuire opportunamente i varii uffici.

Per quanto concerne la Camera essa aprirà i battenti il 24. — Nella prima seduta si inizierà la discussione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1928-29.

La relazione degli on. Olivetti e Geremicca è stata distribuita da parecchi giorni e sono aperte le iscrizioni per la partecipazione alla discussione che sarà piena di interesse. Approvato il consuntivo si passerà all'esame dei disegni di legge presentati dal Governo nel periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari: essi sono 86.

Questa mattina sono stati presentati altri disegni di legge, alle 10 si è riunita sotto la presidenza dell'on. De Stefani; la giunta per le tariffe doganali e trattati di commercio.

Sono stati nominati relatori gli on. De Stefani per il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Rumenia, gli on. Benelli e Bonardi per i trattati tra l'Italia e la Cecoslovacchia e tra l'Italia e la Repubblica di Panama.

La Commissione si riunirà la mattina di giovedì 20 sotto la presidenza dell'on. Tumedei. Si è riunita anche, in seduta plenaria, la giunta del bilancio che ha approvato parecchie relazioni e tra le altre quella dell'on. Bianchi sulle modifiche alla vigente legislazione in materia di concessioni ferroviarie e di altri mezzi di trasporto, e la relazione dell'on. Boriello sulla esecuzione dell'opera di ampliamento del porto di Bari. Boriello ha riferito anche sulla costituzione di una Coorte autonoma di Milizia portuaria a Trieste.

A fronteggiare le maggiori spese occorrenti provvederanno i magazzini generali con un concorso annuo di un milione e duecento mila lire. E' stato necessario aumentare di 240 unità la forza organica della Milizia Portuaria portandola dal numero di 36 ufficiali e 618 sottufficiali e militi rispettivamente a 43 e 857, totale 900.

Sono state approvate le relazioni dell'on. Arnaldo Fioretti sulle agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo e dell'on. Baistrocchi sull'andamento nel contributo dello Stato alle spese di impianto della vasca nazionale per le esperienze di architettura navale. E' stata approvata la relazione dell'on. Bianchini sulla nuova autorizzazione di spese per i lavori dipendenti dai Patti Lateranensi. La giunta del bilancio ha iniziato la discussione della relazione dell'on. Tumedei sul riordinamento della cassa di ammortamento del debito pubblico interno. La discussione sarà proseguita in una riunione insieme con l'esame di parecchi disegni di legge.

La nomina dell'on. Giordani

a membro del Direttorio Nazionale del P.N.F.

ROMA, 13.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

A sostituire il gr. uff. Umberto Klinger nella carica di membro del Direttorio Nazionale del Partito per l'avvenuta sua nomina a Commissario straordinario per la Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, S. E. il Segretario del Partito ha proposto a S. E. il Capo del Governo il camerata on. dott. Dante Giordani, combattente, fascista del 1921.

S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto di nomina.

DANTE GIORDANI, deputato al Parlamento, è nato a Bologna il 4 ottobre 1888, è laureato in scienze agrarie. Ha quattro Campagne di guerra, la croce al merito ed una medaglia di bronzo al valore militare. E' iscritto al Partito dal giugno del 1921, alla Milizia dalla sua costituzione con il grado di Capo manipolo.

Dall'ottobre 1922 ha prestato ininterrottamente la sua opera attiva e volenterosa nel movimento sindacale fascista.

E' entrato in Parlamento con le Elezioni plebiscitarie.

I lavori della Commissione per il disarmo

Una smentita a nuove trattative italo-francesi

PARIGI, 13.

L'Agenzia «Havas» riceve da Ginevra una corrispondenza in cui si dice fra l'altro:

In risposta ad alcune voci insistenti sparse dalla stampa estera, osserviamo che le conversazioni navali franco-italiane interrotte durante l'assemblea della Società delle Nazioni per iniziativa di Roma, non sono state riprese a Ginevra, dove si trovano presentemente i due interlocutori di allora signori Marsigli e Rosso.

Senza dubbio queste due personalità che rappresentano attualmente i loro paesi in una stessa commissione non hanno potuto incontrarsi durante questi giorni senza scambiare alcuna frase, non fosse che per evocare le loro conversazioni interrotte. Ma si può affermare che nessuna base pratica per la ripresa utile delle conversazioni ufficiali di settembre è stata trovata fino ad ora.

Il fantasma antifrancese

L'«Ami du Peuple» scrive che nulla permette di affermare che da parte italiana o francese si giudichi giunto il momento di riprendere seriamente le discussioni e l'inviato del «Journal» dal canto suo aggiunge che gli inglesi e gli americani non sono ancora riusciti a rompere il ghiaccio e che mentre il loro interessamento vuole evitare una concorrenza di armamenti, che ridurrebbe a nulla le conclusioni prese a Londra, essi sperano di giungere almeno ad una determinazione del programma navale francese.

Altri giornali, occupandosi dell'andamento della discussione generale che si svolge a Ginevra, vedono il quotidiano fantasma antifrancese, questa volta sotto la forma di un preteso blocco fra l'Italia, la Russia e la Germania.

Tra i visionari è in prima fila Pertinax, che di fronte agli sforzi fatti a Ginevra da alcune Potenze, fra cui l'Italia, per far compiere al dibattito sul disarmo qualche progresso, vede un'offensiva contro la Francia e quindi contro la pace europea.

Lo scrittore dell'«Echo de Paris» spezza ancora una lancia per l'intangibilità dei trattati e quindi, appoggiando la tesi della Delegazione francese a Ginevra, si dice favorevole alla limitazione degli armamenti attraverso l'imposizione di una somma minima di spese militari nei bilanci dei singoli Stati, cioè del sistema di limitazione cosidetto indiretto, nel quale per altro egli stesso mostra di avere poca fiducia.

I progetti inglese, francese e italiano

sulla limitazione degli armamenti

GINEVRA, 13

Ieri ed oggi in seno alla commissione preparatoria della conferenza pel disarmo è continuata la discussione generale sul metodo da seguire per procedere alla limitazione degli armamenti. Sono stati presentati tre progetti di risoluzione, il primo, quello della delegazione britannica il quale contiene tre parti.

1. - approva il principio dello scambio tra le parti contraenti dei dati più completi che sia possibile, relativi agli armamenti.

2. - registra il desiderio espresso dalla quasi totalità dei membri della commissione di scegliere un metodo che permetta la limitazione del materiale da guerra in un modo più preciso di quello che non potrebbe avvenire con la sola pubblicità.

3. - riconosce che la maggioranza dei membri della commissione pensa che per quanto riguarda il materiale da guerra terrestre, il metodo più pratico per rassicurare la limitazione è quello della limitazione della spesa del bilancio.

Altri invece pensano che il mezzo migliore sia quello diretto, cioè mediante la enumerazione spesifica del materiale; altri infine propendono per la compilazione dei due metodi.

La delegazione francese ha presentato un progetto che, riconoscendo come preferibile il metodo indiretto mediante la limitazione delle spese di acquisto, di fabbricazione e di mantenimento del materiale, invita nominare un comitato di esperti per redigere proposte concrete per l'applicazione di tale metodo, restando inteso che tali proposte dovranno essere presentate ai governi interessati in tempo utile per permettere loro di pronunciarsi prima della riunione della futura conferenza generale sul disarmo.

Il progetto italiano

Il rappresentante italiano ha proposto un progetto che riproduce i due primi punti di quello britannico, ma sostituisce il terzo come segue:

«La Commissione considera che il migliore metodo di limitazione del materiale terrestre consisterebbe nella combinazione dei due sistemi, diretto e per mezzo della limitazione delle spese di bilancio.

La Commissione ha quindi deciso di mettere ai voti i singoli progetti di risoluzione.

Passati i voti sulla proposta britannica dopo le spiegazioni date da Lord Cecil, sui primi due punti, questi sono stati approvati a grandissima maggioranza. La votazione sul terzo punto è rinviata a venerdì per permettere ai rappresentanti inglese e germanico di intendersi sulla portata del testo di questo terzo punto della risoluzione inglese.

Il telegramma del Duce

per il genetliaco del Re

ROMA, 13.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

Nella fausta ricorrenza odierna voglia la Maestà Vostra accogliere i più fervidi voti augurali della Nazione, del Governo fascista e miei. — MUSSOLINI.

S. M. il Re ha così risposto:

Gli auguri della Nazione non potevano giungermi più graditi espressi dal Governo e da Lei personalmente. Ad essi rispondo con animo vivamente grato. — Aff.mo cugino VITTORIO EMANUELE.

Hanno pure telegrafato al Re, per la stessa occasione il Ministro della Guerra S. E. Gazzera; il Ministro alla Marina S. E. Sirianni e il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo.

L'insediamento delle alte cariche

nelle Confederazioni sindacali

ROMA, 13 notte.

Domani alle ore 10.30 avrà luogo alla sede della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria l'insediamento del commissario straordinario gr. uff. Umberto Klinger. La cerimonia sarà presieduta dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni Dino Alfieri.

Nel pomeriggio avrà luogo la cerimonia dell'insediamento dell'on. Giuseppe Tassinari, Commissario Straordinario della Confederazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura.

L'insediamento dell'on. Bodrero a Commissario straordinario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti avrà luogo nella giornata di sabato.

Dopo le significative cerimonie di Belgrado

L'isolato amore della Francia - Sviluppi della lotta serbo-croata

ROMA, 13 notte.

Ormai è più che pacifico che la dittatura militare serba non può contare in Europa che su un solo aperto favore: quello della democrazia francese. Si spiega così che sia particolarmente forzato il significato di cerimonie, come l'inaugurazione del monumento alla Francia, con la partecipazione di numerosi e autorevoli delegati francesi.

Si può dire che anche in questo favore cieco la Francia si trovi isolata in una politica che è sottoposta a critiche tra gli stessi serbi.

Come è noto la dittatura militare, come ha impegnato a fondo la responsabilità personale di Re Alessandro, ha tentato invano di darsi un contenuto politico organizzato poichè gli approcci con i partiti radicali serbi sono falliti. Tutti i problemi gravi di costituzione interna della Jugoslavia rimangono immutati con l'incrollabile secessione croata e la opposizione macedone. Il governo del Generale Zivcovic non vede come avviarsi a una soluzione costituzionale. Si può dire che con l'uscita di Korosec dal gabinetto si è manifestato anche il distacco degli elementi sloveni fino a ieri solidali con la Serbia. Con il rifiuto opposto poi dagli stessi partiti serbi è venuta ancor meno la fiducia in uno sbocco normale della dittatura.

La secessione di Pribicevic

A questa situazione interna corrispondono non migliori manifestazioni esterne: la manifesta solidarietà, cioè dei serbi della Croazia con la secessione di Pribicevic, sempre prigioniero dal maggio 1929.

Questi serbi oggi si considerano anch'essi oppressi e hanno fondato un proprio organo che porta il titolo: «Buducnost», cioè «avvenire». — La ricostruzione dello Stato croato indipendente viene rappresentata in esso una necessità per il bene non solo dei croati ma anche dei serbi della Croazia e delle altre regioni già appartenenti all'ex monarchia austro-ungarica.

Nell'appello-programma pubblicato dal «Buducnost», in cui la presidenza del partito democratico indipendente invita il popolo serbo della Croazia, patria comune dei croati e serbo-croati, alla lotta decisiva contro la dittatura per la creazione dello stato croato è detto che il fronte nazionale contro la camarilla militare serba deve rafforzarsi con le proteste dei rappresentanti del partito democratico indipendente e come una dichiarazione di solidarietà illimitata con la lotta nazionale dei croati.

L'antitesi fra croati e serbi

Questa partecipazione legale del popolo serbo della Croazia alla lotta ad oltranza contro Belgrado ha prodotto esasperazione negli ambienti governativi della capitale, esasperazione che per il momento si è manifestata con l'arresto del figlio di Pribicevic, Stojan, accusato di essere il finanziatore del Buducnost. Contro il Gauler, direttore del giornale è stato spiccato mandato di cattura e si è chiesta la sua estradizione a Berlino. Per intendere quale sia l'immutabile antitesi tra croati e serbi basta conoscere alcuni particolari significativi della cerimonia del giorno dei morti nel cimitero di Zagabria. Questo sebbene occupato dalla polizia è stato teatro di una manifestazione, precedentemente stabilita alle tombe di Paolo e Stefano Radic, gli assassinati della Scupcina.

Alla testa dei manifestanti che recavano grandi corone d'alloro col tricolore croato erano l'ex Ministro Trombic e il dott. Giovanni Pernaz. La folla gridava il saluto ai martiri ed inneggiava alla Croazia libera. I manifestanti erano così numerosi ed autorevoli che la polizia non osò intervenire e dovette accontentarsi di colpire alcuni isolati. Fu arrestato il dott. Stefano Kusutic che veniva condannato a 14 giorni di arresto per turbamento dell'ordine, perchè portava a nome della famiglia di Stefano Radic una corona di rose rosse avvolte nel tricolore croato; venne pure arrestato il dott. Giovanni Ledovic di Bjelovar al quale i poliziotti volevano strappare il tricolore croato e la corona, quando voleva deporla sulla tomba di Stefano Radic. Il Ledovic allora aveva gridato: «Prima toglieteci la testa, poi i tricolore croato»; furono eseguiti molti arresti.

La tomba di Radic spogliata

La polizia approfittò della notte per togliere la corona dalla tomba di Radic e per impedire che la manifestazione si ripetesse allo indomani. Ma il giorno seguente si presentò la famiglia Radic la quale depose sulla tomba di Stefano Radic la seguente inscrizione: «Gli assassini hanno spogliato durante la notte la tomba del martire croato». Questa iscrizione fu tolta dalla polizia.

Gli avvenimenti di questi due giorni sono stati significativi e le notizie di essi si sono avute nelle cronache fedeli degli emigrati croati, ed esse sono note in tutte le campagne croate.

Manifestazione di protesta a Belgrado

nell'anniversario del trattato di Rapallo

BELGRADO, 13.

Ieri ricorrendo il X. Anniversario del Trattato di Rapallo gli studenti unversitari di Belgrado hanno tenuto nell'aula magna della Università un affollato comizio di protesta.

Hanno parlato alcuni oratori i quali, dopo aver esposto il significato della celebrazione hanno invitato i colleghi ad iscriversi alla società «Istra» essendo ormai il tempo di scuotersi dal letargo e di operare positivamente.

Terminata la commemorazione gli studenti hanno cercato di uscire improvvisando una dimostrazione, ma la polizia è prontamente intervenuta, disperdendoli.

Notizie in breve

INTERNO

L'udienza del Tribunale speciale.

ROMA, 13 notte.

Domani il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato terrà una udienza per giudicare un gruppo di imputati accusati di appartenenza al partito comunista, già disciolto per ordine dell'autorità di pubblica sicurezza, e di propaganda sovversiva.

Sono costoro: Chiarelli, emissario comunista venuto dalla Francia in Italia per tentare la riorganizzazione del partito, Antonio Perrotta, Antonio Colella, Giuseppe Izzo, Amedeo Arzillo, Abbate Bei, Francesco Mastrocinque, Carlo Mortorano, Rocco Ceci.

Aggiungiamo che il Chiarelli deve rispondere di uso di passaporto falso e di ricostituzione del partito comunista.

ESTERO

Il boxeur Paolino a Barcellona.

BARCELLONA, 13. — E' oggi giunto in questa città Paolino Urzudun il quale come è noto il 23 corrente incontrerà Primo Carnera. Interrogato dai giornalisti egli ha espresso la fiducia di riuscire a battere il friulano per potersi poi dedicare completamente alla conquista del campionato mondiale.

... e Carnera lo raggiungerà presto.

BOLOGNA 13. — Primo Carnera in seguito a un comunicato della presidenza della Federazione Pugilistica Italiana, la quale vieta al gigante friulano di servirsi dell'aeroplano per il suo viaggio a Barcellona, è dovuto partire immediatamente alla volta di Milano da dove proseguirà il suo viaggio per la capitale catalana.

Gravi conseguenze di un tifone.

PARIGI, 13.

L'Agenzia Indo-pacifico riceve da Saigon che l'avviso «Graonne» di ritorno da Paulo Condore, precisa che il tifone dal 5 novembre ha causato la morte di 48 persone tra cui un sorvegliante e 47 forzati. Vi sono inoltre 105 persone ferite tra cui 40 forzati gravemente colpiti. Si conferma la gravità dei danni subiti dai fabbricati e la distruzione di officine e di piantagioni.

Il brigantaggio a New York.

NEWARK, (New Yersej) 13.

Nella sede del «Newark Mercants Trust» che sorge in una delle principali vie cittadine, sempre affollatissima, tre banditi si sono presentati agli sportelli e col le armi in pugno si sono fatti consegnare un pacco di biglietti di banca e poi sono fuggiti. Il danno per l'Istituto ascende a 11 mila dollari.

I "copyright„ dei grandi giornali

Finalmente il «Corriere della Sera» ha terminato di pubblicare, con i diritti riservati e pagati a sterline, la noiosa storia di una fuga di un ufficiale inglese dai campi di prigionia germanici.

Un grande giornale, italiano, secondo il nostro modestissimo e provincialissimo, ma fascistissimo pensiero, dovrebbe, specie in questo periodo di monumenti alla riconoscenza e di svalutazione della nostra vittoria, dedicare le sue colonne esclusivamente alla nostra guerra, ai nostri soldati, ai nostri eroismi.

Gli ardimenti dell'esercito italiano che la malafede delle nazioni estere ignora e mutila, è ben degno di essere ricordato oltre che dalle pagine della storia imparziale, anche dalle tirature dei giornali che vanno per la maggiore.

Forse nessun racconto di fuga di ufficiali Italiani dai maledetti campi della prigionia merita lo spazio e il copyright del magno giornale milanese?

(Da «La Voce del mattino»).

L'EGEMONIA DELLA FRANCIA IN EUROPA

L'organizzazione militare dei satelliti

In precedenti articoli abbiamo esposto in che modo e con quale dispendio di mezzi la Francia abbia saputo assicurarsi la preponderanza militare in Europa, organizzando le forze della Piccola Intesa e dando un grande sviluppo alle proprie.

Oggi vogliamo parlare degli ordinamenti militari degli Stati satelliti, per mostrare quale imponente spiegamento di forze la Francia abbia saputo organizzare in Europa, in piena pace, e malgrado le conclamate affermazioni di un pacifismo a tutta oltranza.

Jugoslavia

Fra gli Stati della Piccola Intesa organizzati militarmente dalla Francia, la Jugoslavia batte il record nella corsa sfrenata agli armamenti ed il suo apparato militare va molto al di là delle sue possibilità economiche e della necessità di una semplice organizzazione difensiva del paese.

La Jugoslavia ha un territorio di 248.488 Kmq. ed una popolazione di 12.492.000 abitanti. Orbene, mentre l'Italia con i suoi 43 milioni di abitanti ha una forza di 7350 ufficiali, 11.667 sottoufficiali, e 120.679 uomini di truppa.

Per raggiungere tale risultato la Jugoslavia spinge il reclutamento al massimo rendimento delle classi di leva e ne incorpora tutto il continente. Questa forza è inquadrata in: 5 armate, 16 divisioni di fanteria, 2 divisioni di cavalleria, ed una divisione della guardia.

E' inutile ed ammaestrativo fare un raffronto tra l'ordinamento in tempo di pace, dell'esercito Jugoslavo e quello dell'esercito italiano. Le unità dell'esercito Jugoslavo sono: complessivamente, le seguenti:

Fanteria, 57 reggimenti; cavalleria, 10 — artiglieria, 32 regg. divisionali — 5 reggimenti d'artiglieria d'armata; 1 da fortezza; 1 della guardia; 2 gruppi a cavallo; genio, 17 battaglioni delle varie specialità; Aeronautica 6 reggimenti d'aviazione.

Le unità dell'esercito italiano sono le seguenti: Fanteria, 3 reggimenti granatieri, 87 di fanteria di linea; totale 90 reggimenti, oltre a 12 reggimenti bersaglieri; cavalleria 12 reggimenti, artiglieria 30 reggimenti la campagna, 11 reggimeni d'artiglieria pesante campale, un reggimento d'artiglieria a cavallo, 3 da montagna, 10 reggimenti genio 2 radiotelegrafisti, 1 pontieri, 1 ferrovieri, un gruppo aerostieri.

Come si vede, l'Italia, pur avendo una popolazione tre volte e mezzo superiore a quella della Jugoslavia, ha un esercito di forza a malapena doppia di quello Jugoslavo.

Alle unità regolari jugoslave bisogna, poi, aggiungere le bande irregolari dei varî comitati, che costituiscoono una spelie di brigantaggio ufficiale.

Il servizio militare in Jugoslavia è obbligatorio per tutti, e coloro che non sono ritenuti idonei pagano una tassa militare. La durata della ferma è di 18 mesi ed il reclutamento avviene al ventunesimo anno di età.

Gli obblighi militari complessivi di ogni cittadino vanno dai 21 ai 50 anni.

Le spese per l'esercizio ammontano a 2.219.142.101 dinari (circa 800 milioni di lire). Effettivamente però tale cifra non risponde alla realtà, poichè numerosissime spese per apprestamenti militari (strade, caserme, opere difensive, ecc.) sono sostenute da bilanci di altri dicasteri.

Cecoslovacchia

La Cecoslovacchia, ha una popolazione di 14.438.971 abitanti con una superficie di 140.356 kmq. Gli effettivi dell'esercito comprendono: 10.629 ufficiali, 116.383 sottufficiali e uomini di truppa, raggruppanti complessivamente nelle seguenti unità:

Fanteria: 52 reggimenti su tre battaglioni di quattro compagnie; 10 battaglioni autonomi di frontiera; cavalleria 10 reggimenti; artiglieria 42 reggimenti delle varie specialità e 12 gruppi autonomi; genio 6 reggimenti e 11 battaglioni specialisti; Aeronautica 3 reggimenti.

La spesa per l'esercito è di un miliardo 715.000.000 corone (la corona cecoslovacca vale lire italiane 0.56) il servizio militare è obbligatorio per tutti i cittadini, che sono incorporati al 20° anno d'età. La durata della ferma è di 18 mesi.

Romania

Ha una popolazione di 17.694.189 abitanti con una superficie di 294 mila 892 Kmq. Gli effettivi dell'esercito sono: 14.658 ufficiali, 24 mila 960 sottufficiali e militari di carriera, 146.008 uomini di truppa.

A questo contingente bisogna aggiungere la «guardia-frontiera» forte di 9920 ufficiali e uomini di truppa, e la gendarmeria con 30 mila 167 uomini.

Le grandi unità dell'esercito sono: 21 divisioni di fanteria, 2 divisioni cacciatori, 3 divisioni di cavalleria, e comprendono, 66 reggimenti di fanteria e cacciatori, 12 battaglione cacciatori, 21 reggimenti di cavalleria, 51 reggimenti di artiglieria delle varie specialità, più 9 gruppi di artiglieria a cavallo e da montagna, 11 reggimenti genio e 2 battaglioni pionieri da montagna.

Il bilancio militare è di 7 miliardi 830.000.000 di lei (il leu equivale a lire it. 0.11). Sarebbe veramente inspiegabile come la Rumenia, con un bilancio di soli 860 milioni di lire, possa tenere in armi un esercito che poco si discosta, per numero di unità, dall'esercio italiano che pure ha un bilancio di oltre due miliardi di lire, se tale fatto non andasse riallacciato alla destinazione clandestina dei miliardi francesi del fondo Cheron.

Polonia

La Polonia ha una popolazione di 30.212.900 abitanti, con una superficie di 388.390 Kmq. L'esercito comprende i seguenti effettivi: 17.100 ufficiali, 236.824 uomini di truppa, oltre il corpo di difesa delle frontiere composto di 242 ufficiali e 50.059 uomini di truppa.

Questa forza è inquadrata nelle seguenti unità: Fanteria 84 reggimenti di linea, 6 reggimenti di cacciatori alpini, 2 battaglioni cacciatori, 2 battaglioni mitraglieri, un reggimento carri armati; cavalleria 40 reggimenti e 5 squadroni automitragliatrici; artiglieria 31 reggimenti da campagna, 10 pesanti campali, un reggimento da montagna, un reggimento pesante, uno contraerei, 13 gruppi a cavallo; Genio, 15 reggimenti delle varie specialità, 12 battaglioni di specialisti; Aviazione 6 reggimenti, un gruppo d'aviazione marittima, un battaglione aereostieri.

Il servizio militare è obbligatorio per tutti i cittadini. La leva avviene al ventunesimo anno di età e gli obblighi di servizio durano fino ai 50 anni. La durata della ferma è di due anni: è prolungata per le armi a cavallo. Il bilancio della guerra è di 837 milioni di zloti (lo zloto equivale a lire it. 2.15).

Abbiamo voluto esporre dettagliatamente gli ordinamenti militari di questi Stati e dell'Italia per documentare che la nostra Nazione, tenuto conto della proporzione fra le rispettive popolazioni, ha un esercito di gran lunga inferiore ai singoli eserciti della piccola Intesa e della Polonia. In queste condizioni attribuire all'Italia propositi aggressivi e mire imperialistiche, è semplicemente malafede e perfidia.

Concludendo, rimane da tirare le somme e presentare in un quadro sintetico la formidabile massa militare organizzata, fin dal tempo di pace, dalla Francia, nel quadro armonico dei suoi interessi egemonici.

La Francia, gli Stati della Piccola Intesa e la Polonia spendono per le sole armate in terra, la somma complessiva annuale di oltre 10 miliardi e mezzo di lire.

Tale cifra, per quanto cospicua è quella che risulta dai soli bilanci militari, ma in realtà le spese per mantenere in piena efficienza questa massa formidabile di armati sono assai superiori, perchè una parte notevole di esse è compresa nei bilanci non militari, e sfugge, quindi, ad ogni controllo.

La Francia e i suoi satelliti dispongono, complessivamente, di 113 divisioni di fanteria, di 4 tra brigate e divisioni di montagna, di 12 divisioni di cavalleria e di 7 brigate indipendenti di cavalleria con un complesso di 1165 battaglioni di fanteria, 66 squadroni di cavalleria, 2020 batterie di artiglieria, senza contare le unità di carri armati, del genio, dell'aeronautica, per l'esercito, e dei servizi.

CARLO ROMANO

Gli auguri della Milizia

per il genetliaco del Re

ROMA, 13.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi ha inviato il seguente telegramma:

Generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo di S. M. il Re, S. Rossore — Nel giorno fausto del genetliaco dell'amato Sovrano la prego rendersi interprete presso S. M. il Re dei fervidi auguri miei e di tutte le Camicie Nere armate al servizio della Patria. — Capo di S. M. Milizia TERUZZI.

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

La ringrazio del saluto augurale rivoltomi anche a nome delle Camicie Nere verso le quali la prego di rendersi interprete dell'espressione del mio grato animo. — VITTORIO EMANUELE.

Una riunione interconfederale

per l'esame del prezzo del pane

ROMA, 13.

La Confederazione nazionale fascista del commercio comunica:

La Confederazione nazionale fascista del commercio in relazione alle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo nei suoi recenti lavori ed in attesa che si riunisca la commissione nazionale per lo studio dei prezzi del pane, costituita presso il Ministero delle Corporazioni ha incitato la Confederazione fascista dell'industria italiana ad una riunione interconfederale per l'esame del problema del prezzo del pane chiedendo che ad essa partecipino i delegati della Federazione nazionale fascista mugnai, pastai ecc e quelli dei rappresentanti dei panificatori inquadrati dalla Confederazione nazionale fascista del commercio.

Offese di antifascisti rintuzzate

a Tolosa da italiani

PARIGI, 13.

I giornali ricevono da Tolosa che alla fine di una cerimonia religiosa a S. Sermin, celebrata per commemorare la Vittoria italiana di Vittorio Veneto, mentre gli italiani fascisti seguendo il loro Console uscivano dal Santuario, furono affrontati e insultati da un gruppo di antifascisti. I fascisti rintuzzarono le offese. Ad un certo punto il gruppo degli antifascisti tentò di assalire il Console ma fu disperso da rinforzi di polizia subito accorsi. —

Arnaldo Mussolini di ritorno a Milano

è accolto da una imponente manifestazione

MILANO, 13.

Una vera folla di autorità, di personalità, di fascisti e di cittadini si era raccolta stamane alla stazione centrale all'arrivo del direttissimo della Capitale alle ore 8.50, col quale si sapeva, faceva ritorno a Milano il dott. Arnaldo Mussolini. Si voleva testimoniare l'affettuosa devozione che ognuno porta al valoroso direttore del «Popolo d'Italia» nel momento in cui, dopo la tremenda sciagura che lo colpiva lo scorso agosto con la perdita del suo figlio, egli riprende il suo posto di fatica e di responsabilità. E la dimostrazione, nella semplice spontaneità, è riuscita veramente imponente. Quando Arnaldo Mussolini è sceso dal treno la folla gli si è fatta dappresso acclamandolo calorosamente. Egli ha ricevuto l'omaggio di S. E. il Prefetto Fornaciari, del Segretario federale Brusa, di Sandro Giuliani, Redattore-capo del «Popolo d'Italia», del Podestà Duca Marcello Visconte di Modrone, dei Vicepodestà avv. Pini e ing. Doricci e di altre innumerevoli autorità e personalità.

Mentre il dott. Arnaldo Mussolini vivamente commosso dalla spontanea dimostrazione di affetto tributatagli da tutti i gerarchi e cittadini, si intratteneva cordialmente colle autorità e le personalità che gli si affollavano intorno, fuori continuavano le manifestazioni di simpatia al suo indirizzo, manifestazioni che si sono rinnovate anche più vive allorchè il direttore del «Popolo d'Italia» uscito dalla stazione si disponeva a prendere posto nell'automobile. Applausi calorosi e prolungati, vibranti dell'affetto che tutto il fascismo milanese à per Arnaldo Mussolini si sono rinnovati sul piazzale Fiume mentre la macchina si allontanava.

Una ventina di fotografie

sviluppate dalla film di Andrèe

STOCCOLMA, 13.

Secondo il giornale «Stokolms Daghblad» il prof. Hertzberg è riuscito mediante speciale procedimento chimico a sviluppare una ventina di pellicole fotografiche trovate sul campo di Andrèe. Tra questi figurano un certo numero di vedute prese dopo l'atterraggio le cui cause evidenti furono la perdita di gas e la formazione di ghiaccio sull'involucro.

Una dozzina di fotografie saranno pubblicate nel libro della spedizione di Andrèe che comparirà ben presto.

Una fotografia mostra Andrèe al fianco di un orso bianco ucciso. Altre rappresentano diversi episodi della marcia sul mare di ghiaccio e dettagli del campo di Andrèe.

La chiusura della conferenza

per limitare la produzione degli stupefacenti

LONDRA, 13

La conferenza dei rappresentanti del Governo dei paesi nei quali si fabbricano stupefacenti, adunati a Londra nei giorni scorsi per invito del governo inglese ha chiuso i suoi lavori dopo aver raggiunto un'accordo provvisorio, in merito alla cocaina, per quel che riguarda le proporzioni nelle quali la produzione dovrà essere limitata e distribuita tra i vari paesi fabbricanti; tenuto conto degli accertati bisogni medico-scientifici di tutto il mondo. I rappresentanti dei governi interessati continueranno frattanto le discussioni circa la morfina e i suoi derivati allo scopo di giungere ad un accordo in merito alle quote che dovranno essere assegnate.

La conferenza testè terminata, è la preparatoria a quella che avrà luogo nel maggio del prossimo anno a Ginevra e che si propone di addivenire all'approvazione di una convenzione internazionale per la limitazione in tutto il mondo delle fabbriche di stupefacenti.

L'invenzione di un apparecchio

che cattura la terribile mosca tsé-tsé

CITTA' DEL CAPO, 13.

Una invenzione che potrà arrecare beneficio a duna parte della umanità è segnalata da Tabatuba, nel Zululand. Si tratta di un apparecchio che riesce a catturare la terribile mosca, tsè-tsè. Nonostante le condizioni atmosferico non del tutto favorevoli ieri furono fatti esperimenti dai medici con 18 di questi apparecchi, una specie di trappola con le quali si sono catturati 1383 insetti, compresi 932 femmine, che sono naturalmente le più importanti dal punto di vista della loro distruzione. Questi resultati sono stati dichiarati soddisfacenti.

Le tragedie della pazzia

Spara contro la moglie, i figli e si uccide

TOWLE (Pensylvania), 13.

Una impressionante tragedia della follia è avvenuta in questa città. Ne è stato protagonista un notissimo banchiere tale Bray Ford il quale dopo aver sparato varii colpi di rivoltella contro la moglie e i suoi tre figlioletti si è ucciso con un colpo alla tempia destra.

Il Bray Ford aveva subito in questi ultimi tempi, gravi rovesci. Le serie difficoltà finanziarie nelle quali era venuto a trovarsi gli avevano sconvolto la ragione al punto che rientrato dall'ufficio nella propria abitazione impugnata la rivoltella aveva cominciato a sparare colpi contro i suoi congiunti non cessando finchè non li ebbe tutti distesi a terra esamini, allora rivolgeva l'arma contro sè stesso.

Due figlioletti sono stati raccolti cadaveri mentre il terzo e la moglie sono ancora in vita, ma così gravemente feriti da far disperare della loro salvezza.

Il Presidente dell'Irlanda

sfuggito a un attentato

DUBLINO, 13.

L'«United Press» apprende da fonte attendibile che il Presidente Cosgrave è sfuggito ieri sera ad un attentato. Cosgrave stava tornando in automobile senza la consueta scorta alla sua casa situata alle falde della montagna di Dublino.

L'automobile presidenziale era seguita da un'altra automobile. Mentre le due macchine si avvicinavano alla residenza di Cosgrave dai cespugli che fiancheggiano la srada, vennero tirati parecchi colpi di rivoltella.

I proiettili raggiunsero entrambo le automobili ed uno penetrò nel veicolo, sfiorando Cosgrave.

La notizia dell'attentato ha prodotto impressione nei circoli governativi.

— William Thomas Cosgrave figlio di un consigliere comunale, nacque nel 1880 a Dublino. Terminati gli studi, lavorò quale commesso in un'impresa di coloniali. Sin dall'inizio di questo secolo partecipa al movimento del Sinn Fein.

Dal 1909 al 1922 è membro del Consiglio comunale di Dublino. — Nel 1916 partecipò, quale membro dei Volontari Irlandesi, alla sanguinosa insurrezione pasquale antinglese.

Alle «elezioni kaki» del dicembre 1918 fu inviato al Parlamento di Londra. Membro del Governo provvisorio dal 1917 al 1921, diventò nel 1922 Presidente del Comitato esecutivo dello Stato libero d'Irlanda.

Il franamento di un quartiere di Lione

Numerose case crollate - Un centinaio di vittime

LIONE, 13.

Questa notte, dopo l'una, è avvenuto un grave franamento nel quartiere di S. Giovanni sul declivio della collina di Fourvières. Un muro di sostegno è crollato seppellendo una casa occupata da religiosi. Le macerie hanno alla loro volta causato un franamento di un terreno su cui sorgevano vecchi fabbricati. Nel momento in cui una dozzina di pompieri e cinque guardie di città procedevano al salvataggio delle persone sepolte, una nuova frana è avvenuta seppellendo i salvatori, ed una vettura ambulanza che era stata condotta sul luogo.

Di fronte alla minaccia di nuove frane tutte le case del quartiere sono state sgombrate. La catastrofe sembra dovuta ad un cedimento di terreno provocato dalle acque che da ieri si infiltravano nel muro di sostegno. Alle quattro di stamattina si ignora ancor il numero delle vittime, ma tutto lascia supporre pur troppo che esso sarà molto elevato.

Come avvenne la sciagura

PARIGI, 13.

Sulla terribile catastrofe che si è abbattuta questa notte su Lione, si hanno questi particolari. Verso l'una, il quartiere di San Giovanni è stato destato da uno spaventevole fracasso. Parecchie case di sei e sette piani, tutte abitate, sono crollate. La collina di Fourvieres, franava per una lunghezza di 150 metri.

Un'ora dopo, mentre i pompieri e gli agenti lavoravano al salvataggio delle vittime, si verificava una nuova frana, nella quale sono periti dieci pompieri, fra cui due ufficiali, e quattro agenti di polizia. Altri dieci pompieri, sei guardie cicliste e un agente municipale sono ancora seppelliti sotto le macerie e si dispera di salvarli Alle 2.35, alle 3 ed alle 4 si sono verificate altre tre frane, che hanno provocato il crollo di altre case. Si teme che tutta una parte delle colline di Fourvieres crolli. Tutti i palazzi dei quartieri vicini sono stati evacuati.

Una visione tragica

Le vetture pubbliche della città sono state requisite per il trasporto delle vittime all'ospedale. Il numero delle vittime è valutato finora ad un centinaio fra morti e feriti. Sul luogo del disastro sono pure accorsi alcuni preti per assistere i feriti. Un vicario è stato gravemente colpito nel momento in cui confortava una delle vittime, rimanendo preso sotto una frana. Egli è riuscito a liberarsi ed ha continuato coraggiosamente la propria opera di soccorso.

Alle 3 del mattino una delle principali vie di Lione, la Rue Tramassac era colma di rovine La vista che essa offre sotto la luce dei proiettori elettrici è veramente tragica. Essa è tutto un ammasso di pietre, di travi e terra che la colmano per una lunghezza di duecento metri. I pompieri fanno sforzi sovrumani per liberare i morti e i feriti sepolti sotto le rovine.

La notizia della catastrofe si è sparsa in un baleno in tutta la città, destando la più profonda impressione. Il silenzio nel quartiere colpito è veramente tragico. Non si sente che il grido, mille volte ripetuto, di una disgraziata donna di sotto le macerie e di cui non si scorge che la testa. Una sbarra di ferro impedisce che essa venga soccorsa.

Il lavoro di sgombero

Nuovi scricchiolii si odono sulla collina ciò che conferma la possibilità di altri prossimi crolli. Quanto alle cause della catastrofe sembra essersi dovuta alle erosioni derivate dalle pioggie persistenti o dalle sorgenti della collina che non hanno trovato uno sfogo necessario.

Alle ore 11 nonostante lo zelo delle persone che lavoravano al salvataggio per lo sgombero delle macerie nessun'altra delle persone rimaste sepolte era stata estratta. I medici civili e militari, gli allievi della scuola di sanità, pompieri, infermieri, militari fanno tutti gli sforzi per raggiungere i corpi dei sepolti. Sono sul luogo le autorità fra cui il sindaco Herriot, Gli abitanti delle case distrutte raccolgono rottami di mobili e oggetti che loro appartengono. Le case minacciate sono sgomberate in fretta. Sulla piazza S. Giovanni dinanzi alla cattedrale si accumulano oggetti vari. Pronti a trasportare i feriti si trovano innumerevoli autoambulanze. Le squadre che lavorano hanno parzialmente liberata la donna sepolta sotto le macerie, con un tubo le è stato fatto pervenire dell'ossigeno per facilitare la respirazione e del liquido per sostentarla.

Il Segretario generale della Prefettura ha richiesto al genio di Grenoble l'invio di uomini e materiali per affrettare i lavori di sgombero. Lo stato dei feriti ricoverati all'ospedale è stazionario.

I movimenti sismici nel Tirolo

VIENNA, 13

In questi ultimi giorni si sono registrate a Reutte leggere scosse di terremoto che, secondo gli scienziati, dovrebbero essere della stessa origine di quelle registrate le scorse settimane nella regione di Namloz. Le scosse si ripetono ad intermittenza e precisamente a distanza di dodici ore.

Il banditismo a New York

65 persone assassinate in breve tempo

NEW YORK, 13.

Si può dire che la città è in preda ad una specie di panico a causa dei delitti che si susseguono senza tregua. La serie di questi è stata iniziata coll'attentato contro Yack Diamond. Da allora non meno di 35 persone sono state assassinate per le vie e una sessantina ferite per colpi di rivoltella e mitragliatrice. Un gran numero di questi delitti spetta ai contrabbandieri di alcoolici. Il fatto più impressionante è che nessuno degli autori di questi crimini è stato assicurato alla giustizia. Le autorità per porre un rimedio a questa inquietante situazione hanno deciso di costituire una giuria speciale che avrà pieni poteri.

Una rivolta di minatori peruviani

contro l'insolente atteggiamento di un'azienda britannica

15 morti e 25 feriti in un conflitto con la polizia

LIMA, 13.

Parecchi morti si hanno a deplorare, a quanto viene riferito, in seguito ad un conflitto tra la forza pubblica ed una folla di cinquecento dimostranti. I minatori si recavano da Malpaso a Oroja per partecipare ad una manifestazione operaia. Ma, lungo la strada, reparti di polizia sbarrarono loro il passo. Avvenne allora il conflitto e dopo la sparatoria i dimostranti si ritirarono in disordine verso Malpaso.

Il conflitto ha prodotto una grave agitazione nelle miniere di rame di Cerro del Paso gestite dalla «Copper Corporation». Questa, data la situazione, ha ordinato ai trecentocinquanta inglesi e americani del nord impiegati della azienda di abbandonare Cerro ed infatti tutti gli stranieri sono partiti ieri sera per Lima con un treno speciale.

La responsabilità del conflitto

L'origine dell'agitazione va ricercata nel fatto che ventitrè agitatori ed organizzatori, i quali facevano propaganda laburista tra i minatori, vennero tratti in arresto. I minatori allora per rappresaglia sequestrarono due inglesi, funzionari della società mineraria. Intervennero le Ambasciate d'Inghilterra e degli Stati Uniti e tanto i minatori quanto i funzionari delle miniere vennero rilasciati. Ma ciò non valse a calmare gli animi eccitati dei minatori indigeni, i capi dei quali sostengono che la responsabilità dell'anormale situazione ricade «sull'insolente atteggiamento di una azienda imperialistica britannica».

In seguito alla grave situazione determinatasi, è stato proclamato lo stato d'assedio nei distretti di Lima e di Junin. Le autorità hanno inoltre decretato lo scioglimento di tutte le organizzazioni tra i minatori di rame e gli operai sono stati avvertiti che tutti coloro i quali partecipassero allo sciopero generale progettato, verranno tratti in arresto e deferiti al Tribunale sotto la accusa di sedizione.

Le ultime informazioni giunte da Malpaso fanno ascendere a quindici i morti e a venticinque i feriti nel conflitto di ieri tra la forza pubblica e la folla dei minatori dimostranti.

Lo stato d'assedio a Lima

Prima che venisse dichiarato lo stato d'assedio forti reparti di truppa avevano già presidiato il palazzo del Presidente della Repubblica, la Prefettura, gli edifici governativi ed altri punti strategici della capitale. Queste eccezionali misure precauzionali sono state adottate per timore di disordini che potrebbero scoppiare in seguito alla decisione presa dalla Confederazione generale dei lavoratori in segno di protesta per i fatti di Malpaso. Secondo gli ordini diramati dalla Confederazione, lo sciopero dovrebbe avere inizio questa mattina alle sette (ora locale).

Le sciagure aviatorie

Un aeroplano in fiamme - 2 feriti

NEW YORK, 13.

Un aeroplano in fiamme si è abbattuto al suolo in un sobborgo di Brooklyn mettendo in serio pericolo la vita di numerosi passanti. I due aviatori che si trovavano a bordo dell'apparecchio col quale avevano incominciato un volo di durata sono stati estratti vivi dai rottami. Uno di essi ha riportato ferite e ustioni molto gravi alle quali si crede non possa sopravvivere.

Il raid Parigi-Tokio interrotto

L'aviatrice Bernstein ferita

PARIGI, 13.

Una comunicazione del Ministero dell'Aeronautica informa, che la nota aviatrice franco-inglese Bernstein la quale stava compiendo il raid Parigi-Tokio a causa d'un guasto al motore è caduta presso Bagdad. L'aviatrice ha riportato alcune ferite ma non gravi.

Il piroscafo norvegese "Hirundo"

assalito da pirati cinesi

HONG KONG, 13.

Un radio telegramma lanciato dal piroscafo norvegese «Hirundo» annuncia di essere stato assalito ieri dai pirati tra Swatow e Hong Kong e rimorchiato nella baia di Mirs.

Il messaggio aggiunge che un uomo dell'equipaggio, in seguito a questo fatto è rimasto ferito, e due mercanti cinesi sono stati portati via dai pirati. Il piroscafo in seguito liberato è atteso a Hong Kong nella giornata di oggi.

Battute di vagabondaggio pugliese

Molfetta

L'uomo che vende i fichidindia (due per cinque soldi e vi sono in Puglia più fichidindia che pietre) ha gli occhi cisposi, arrossati, corrosi dal tracoma.

Ed il negoziante di tessuti, quando taglia la pezza per «staccare» il vestito al cliente, che magari lo avrà fatto dannare un'ora per il prezzo, dice ugualmente l'augurio di rito· «cresci...»

Bari

A Bari c'è il Petruzzelli.

Si alloggia al Cavour (lift, chauffage centrale, auto à la gare, etc)

Si fa colazione al Posillipo.

E il barbiere, anche solo per raderti, ti fa osservare che sulla insegna della sua «bottega» di primo rango ha fatto scrivere «hairdresser».

Desfossé. Rue Saint Honoré a Parigi. Hairdresser. Anche lui.

Brindisi

Pomeriggio.

Gustare nell'ora calda il sapore dell'odore di un caffè tostato, che entra dalla finestra aperta in faccia alle altre case. Gustarlo stando stralati a letto.

Sera.

Rivedere la «Geisha». Soffrire lo spettacolo triste della dolorosa miseria di cinque, sei sette «geishe» ...pate avvizzite patite. Abbandonare i teatro prima del terzo atto.

Notte.

Hotel Orientale. La barista del Caffè Torino, emancipata, ventidue anni, dice, piemontese, dice. Il segretario dell'albergo, ortundo greco albanese, che parla un francese da concièrge d'hotel svizzero. Una poltrona di vimini. La barzelletta di moda.

Poi il letto della camera che guarda di sbieco il mare. Ed ecco il solo pensiero di quel mare che riceve i traffici del vicino Oriente, come una stazione capolinea per tutte le destinazioni dell'Occidente europeo.

Gallipoli - Taranto

Bruna, alta. Il volto sagomato a linee grossières. Occhi neri. Labbra grosse, rosse. Denti poco bianchi. Una collezione di braccialetti (diciotto carati?..) ai polsi e di anelli alle dita. Peluria sul labbro superiore.

—... Quoi?.. Oui, c'est ça... Mais mai jai faim...

Chiedo alla sua compagna:

— Francese?

— No. Egiziana. Del Cairo.

— En touriste?

— No. En «artiste».. E' un «numero» di varietà... (E qui il nome che non ricordo). Danze luminose... Va all'Eden di Taranto...

— Ah!...

— Oh!, un numero bellissimo Di grande effetto... Va a Taranto lei?... Si!?!.. Allora verrà, vero...

Guardo il «decolleté» pronunciato molto, ma attraente poco delle «danze luminose» du Caire..

— Forse... Vedremo...

...E penso che gli ulivi, fuori, non hanno bisogno di rèclame.

Sono nel sole una danza più luminosa più bella.

Taranto

La Canzone dei Dardanelli.

«...il tuo più vecchio muro, che sa Bisanzio ed Aragona, che sa Svevia ed Angio...»»

Il ponte in ferro, girevole, sempre a cavallo del Canale fra il Mar Piccolo delle ostriche e delle «cozze», ed il Mar Grande di S. Vito, San Pietro e S. Paolo.

Il Castello circolare dov'è il Deposito della Regia Marina.

La Chiesa di S. Cataldo, Protettore Magno.

Il ricordo del «Pizzone» dove usava andare a festeggiare il lunedì dell'Angelo di Pasqua.

Poi... Una dozzina di ostriche, Due e cinquanta. E l'uomo mi spiega: «... piccé si ussirie ca si delle patrie cozze...», per farmi ripensare che una volta costavano meno ed erano migliori.

La sera infine Pulcinella che vive ancora e le «sballa» ancora, dal suo teatrino mobile, per le piazze anche della Città Nuova, sempre grosse e buffe, con una voce sempre stranamente nasale.

Infine, prima di partire:

— Vieni a mangiare da noi?

E si va a rivedere la tipica cornice di questi ménages della piccola borghesia di una città del mezzogiorno d'Italia.

Quanto a dire la signora, ancora giovane, che se giungi all'improvviso ed è sola con i suoi marmocchi, ti riceve con un distacco evidente, anche se tu sei un amico della lontana infanzia, o che se non è già discesa la madre (o la nonna) al trillo del campanello, te la manda a cercare lei, perchè non è bello, nè sta bene ricevere, quando è solo, un uomo... solo.

Il marito che riproduce con fedeltà raccapricciante l'archetipo classico del «travet» governativo, del modo di annodare la cravatta, el modo di stare seduto.

Tre bambini mocciosi che sarebbero belli se non ti venissero intorno come zanzare a rintronarti le orecchie con il loro sgraziato parlare dialettale e ad infastidirti con il loro toccare tutto dall'orologio alla spilla della cravatta.

Poi...

— ...Le «chiancaredde» sono pronte...

...E dopo la cena, che è stata un pranzo, il caffè.

Ed è scesa anche la zia (zia non so di chi) gonfia e tronfia di quattrini, con la freschissima vanitosa bellezza dei suoi cinquantotto anni bisognosi delle acque di Telese, inguainata in una specie di vaporoso «tea-gown» colore di mosca tsé-tsé affetta da cirrosi epatica.

E c'è pure una «signorina» riesumata chi sa di dove: un abitino secondo Impero, con fantasie ricavate da qualcuno di quei figurini che debbono uscire dall'arte inimitabile di un creatore di mode del Niam Niam, o della Papatasia centrale: bella come un esemplare della fauna che mise al mondo i dinosauri, o gli ittiosauri: fresca come un bocciolo di rosa conservato nello spirito dal tempo di Ezechiele: ed un italiano così perfetto che ti comincia con il «voi» e ti finisce con il «lei», facendo un mélange che nulla ha da invidiare a quelli viennesi.

Caffè, anisetta, biscotti, marsala, fichidindia....

E discorsi così interessanti e spiritosi da far accapponare la pelle, perchè si ha paura di essere precipitati, senza colpa nè pena, in mezzo ad una collezione di alcuni fra i migliori «tipi» del fosforo che si trova in commercio.

Pazienza...

...Però peccato che nessuno si ricordi che s'è appena finito di cenare, cioè di pranzare!...

Gioia del Colle

Sì, una punta a Gioia del Colle.

C'è lo «zio» milionario. Milionario e cavaliere del lavoro. Stimato ammirato e amato. Uomo di gran de volontà e di grande attività. Il tipo completo del «self made man». Dall'ago al telaio americano. Dalla teletta a mano, alla tela jacquard. Dalla gavetta di soldato al bastone di maresciallo.

Uomo che stenta a scrivere la sua firma, ma che se ti stringe la mano, ti fa sentire lo «shakhands» di un «yankee» americano.

Autentico. Corteccia grossa ruvida callosa. Cervello fino. Cuore largo. Borsa stretta. Se ti offre, accetta. Chiedegli che vuoi, ti dà. Non parlare di quattrini. Se t'avviene di adocchiare e far «staccare» per te un taglio di gabardine, pagalo subito, o fagli trattenere la stoffa fino a quando gli potrai spedire lo chèque relativo.

Dagli del voi. Evita l'adulazione, ma sii rispettoso. Bacialo se ti bacia lui per primo. Sta serio e fa discorsi assennati. Scherza e ridi quando lui è assente.

Lui è tetrarca e dittatore. Il padre e il padrone. Tutto ciò che è intorno è stato creato da lui: figli famiglia casa lavoro agiatezza. Tutto. I suoi anni valgono il doppio: li ha vissuti spendendoli fino al centesimo. I suoi milioni sono sacri: hanno ancora l'umidore del sangue speso per costruirli.

Non invidiarlo. Ammiralo. Dopo tutto a te, nipote, fa sentire solo la saggezza paterna della sua esperienza. E se tiene chiusa la borsa (fa bene...) non vuole però essere ringraziato per la tavola e per il letto che pone a tua disposizione, come a disposizione di chiunque vada a bussare, amico o estraneo, non monta, alla sua porta.

Lo zio.

Dopo, la famiglia.

Tra figli e figli dei figli, da battaglione. Tutti insieme. Tutti d'accordo. Gli uomini, uomini; le donne, donne: i bambini, bambini.

Il cugino più anziano diritto di primagenitura, è la «longa manus» del Condottiero. Il cugino ultimogenito, unico scapolo, è l'appendice e possiede una «501» personale ed una pelliccia di castoro.

Le cugine, piccole galline intorno alla vecchia quercia, che è la mamma di tutti, un po' donne di lavoro, un po' macchine di riproduzione, non hanno vista Venezia, ma sono state a Bari e a Napoli, qualcuna persino a Roma.

I bambini. tanti, tutti dominati dalla disciplina dell'ambiente: se piccoli, alle otto a letto dopo aver mangiata una zuppa di caffèlatte: se un pi' più grandi, a letto, verso le dieci, dopo aver mangiato alla tavola comune.

La casa... Lasciamo andare. Una sola nota. Nella camera da letto del «violino di spalla»: tre finestre: tre stores diverse in etamine a colori... Ma il figlio maggiore di quel genitore è mantenuto al Collegio Quintino Sella di Biella, per studiar chimica, e il padre dice che lo manderà pure in Germania quando sarà il suo tempo...

...Ed eccoci sbalestrati nel «maëlstroom» di una simile composizione domestico-famigliare.

Ed eccoci a tavola, a destra dello zio (gli uomini vicino al vecchio: le donne, dall'altra parte, vicino alla vecchia), costretti a fare buon viso alla cattiva., forte di una imbandigione formidabilmente esuberante...

...Poi le donne, come si sono segnate prima di cominciare il pranzo, all'atto di alzarsi da tavola toccano la tovaglia con due dita, e queste diportano alla bocca, quanto a baciare la tovaglia stessa in segno di ringraziamento al Signore che ha dato oggi pure il famoso tozzo cotidiano....

NINO CARRERA

La S. D. N. contro i falsi monetari

GINEVRA, novembre.

(U. P.) — La Società delle Nazioni inizia infine una crociata contro le falsificazioni d'ogni sorta di carte-valori, dagli «chèques» alle banconote. Dei falsi francobolli non si occuperà, perchè in genere di valore troppo esiguo.

La S. d. N., per cominciare, ha invitato tutti i Governi a comunicarle le rispettive leggi contro i falsificatori di monete ed affini, contro i quali dovrebbe rivolgersi la convenzione internazionale cui si mira. Il 14 marzo 1931 si aduneranno a Ginevra i delegati di quegli uffici centrali di polizia che, per suggerimento della S. d. N., già sono stati istituiti in varii paesi per la lotta contro i falsificatori.

La pesca dell'oro
nei fiumi della California

SAN FRANCISCO, novembre.

(U. P.) — La speranza che l'Oceano contenga oro in quantità tale che valga la pena ricavarlo facendo evaporare l'acqua di mare dovette secondo gli esperimenti fatti in grande dal prof. Fritz Haber, essere abbandonata. Invece taluni fiumi contengono certamente più oro di quelle quantità, relativamente esigue, che ne abbiamo ricavate coi metodi sinora usati. Nella California, il paese della febbre dell'oro del 1849, si procede alla pesca subacquea dell'oro così come a quella delle perle nei mari del Sud, e — come assicura Floyd M. Blanchard, in un periodico speciale americano — con grande successo.

Il primo impianto del genere in California lavora nel ramo medio del fiume Feather, presso il banco sabbioso di Kanaka. Questo fu ripetutamente esplorato dai cercatori d'oro, al tempo della famosa febbre ed anche posteriormente. I lavori entro il gelido e impetuoso corso d'acqua furono spinti fin dove gli uomini potevano stare in acqua. Ma a valle del banco sabbioso trovasi un bacino, che è lungo circa 330 metri e largo, a seconda delle stagioni, da 30 a 90 metri, nel quale si suppose dovessero trovarsi ancora grandi masse di ciottoli e di sabbie aurifere. L'esperienza insegna infatti che l'oro convogliato dai fiumi e torrenti di monte è per lo più nascosto in profonde e anguste cavità, donde è ardua impresa togliere l'acqua. Appunto per superare tali difficoltà si inventò il nuovo sistema di lavoro, combinazione d'una pompa centrifuga e di un palombaro.

Si ha una draga impiantata su una chiglia di legno. Una pompa da sabbione, del calibro di 15 centimetri, è mossa da un motore a gas. Il tubo d'aspirazione della pompa reca un tubo di gomma flessibile, che pende da una gru a prua dello scafo. Il tubo è manovrato da un palombaro in completa armatura. Egli può lavorare in qualsiasi punto del fondo fluviale, ad una profondità da 9 a 12 metri. La bassa temperatura delle acque lo obbliga a servirsi di guanti appositi, ma non gli occorrono altri istrumenti speciali.

Rivestito di uno spesso costume di caucciù con elmo metallico, cintura di piombo, stivali rivestiti d'acciaio e guanti impermeabili da palombaro, per una scaletta egli scende dalla prua nell'acqua e muove l'estremità libera del tubo di gomma tra le spaccature degli scogli che formano il fondo fluviale e tra i massi liberi giacenti sul fondo. Si è rilevato che giova rimuovere prima accuratamente tutte le grosse pietre nei punti dove il sabbione è coperto di pietre, e poi far lavorare la pompa aspirante. A tal fine il palombaro si serve di un fil di ferro: lo avvolge ad una grossa pietra; dà un segnale al meccanico lassù, col quale è in comunicazione, e il blocco è portato via. Se poi incontra là sotto molti grossi massi, che rendono addirittura impossibile il lavoro con la pompa, egli si serve di una rete. Ai segni convenuti, che il palombaro fa, la rete è portata nella posizione voluta, quindi egli la riempie, sul fondo del fiume, di pietre, che con tal mezzo sono eliminate.

Ora la pompa comincia a lavorare. Essa riversa la sabbia e ghiaia aspirata in un grande setaccio di legno in cui le particelle aurifere sono trattenute per amalgamazione con mercurio; il rimanente è gettato nuovamente nel fiume.

La pompa lavora tutt'il giorno. Il palombaro lavora due ore di sèguito, poi risale per un breve riposo. In acque relativamente poco profonde la sua salute non ha da soffrire: fa molto freddo l'acqua, ma egli fa del moto, spostando continuamente il tubo della pompa in qua e in là.

La pesca d'oro subacqueo nel fiume Feather è il primo tentativo riuscito di estrazione d'oro con la pompa aspirante. Gli imitatori non tarderanno.

MEMORIE DI VIAGGIO

INDÎ, PIRATI E AVVENTURIERI

Perdere il treno è disavventura che fa rabbia a tutti ma è, pure un danno riparabile con poche ore di attesa; perdere, invece, uno di questi transatlantici, significa rimandare di dieci giorni la partenza.

Ho meditato lapalissianamente a questo, nello staccarmi da un porto. Dopo un po' che ci siamo staccati dal coro degli affetti, che improvvisano la tradizionale scena dei fazzoletti sulla banchina, appena preso un poco il largo nel porto, ecco sopraggiungere, dietro di noi, a tutta pressione uno di quei vaporetti bassi bassi, schiacciati, ovali, che sembrano le papere dei piroscafi. Sul ponte un barbetto biondo, tutto risoluto, con le braccia alzate voleva qualchè cosa. Infatti gli calano una scala a corda e il ritardatario ci si arrampica. Bel tipo! Aveva perduto il vapore.

Ma sia, questa, una misura della risolutezza di questa gente. Appena arrivato sulla banchina visto il vapore lontano, il biondino s'è subito gettato su quel paperottolo, che arrivava allora, e gli ha fatto fare front'indietro.

E', costui un italiano che va nella Terra del Fuoco.

Bah! Andare nella Terra del Fuoco, penso io...

***

Vanno tutti in luoghi remotissimi e curiosi. Uno che mangia al tavolo mio, sta al confine del Perù con la Bolivia.

Avrà passato i cinquant'anni. Mancava dall'Italia non so da quanto, ma parla pugliese. Cosa farà a quel confine, non glielo iho domandato.

Chiedere «cosa fa lei laggiù» è indelicato in questi casi, molto più che in tanti altri. Non pensate al doppio senso, magari al triplo! Ci ho alle costole un romano: un puro sangue. Sono ventisei anni che manca dall'Italia, nè accenna a volerci tornare. Non parla che di «roulettes». Torna laggiù col suo bagaglio di *giocarelli*, perchè dice che lì, dove va lui, fanno capo gli «Indji» per vendere oro e brillanti ai brasiliani, e, dunque, «quello è un posto mejo de Nizza».

— «Li brasijani je levano il brillante e io je levo le penne...».

Questi indiani vivono al Matto Grosso, la famosa zona selvaggia che sta al centro del Brasile ed è grande, si può dire, come la Russia. Il Matto Grosso ha dato in testa a tutti. Rappresenta l'ideale romantico dell'avventuriero. Meyne Reid e Salgari trovano ancora degli eroi, sia pure in sogno.

C'è uno spagnolo che ha un raffreddore che lo ciesa: una specie di rinite cronica da far pietà; ebbene anche lui, con sinistri lampi furbeschi nella coda degli occhi, ci informa che va al Matto Grosso.

Matto significa foresta. Soltanto De Pineoo — dicono — ha traversato questa zona, ma in volo! Molti hanno letto il libro del nostro asso e fanno osservare, appunto, la confessione della paura che l'aviatore aveva di cader nel Matto.

«Laggiù — esclamano, — se ti salvi dagli Indii, non sfuggi a iserpenti, se ti difendi dalle fiere non eviti la febbre! ».

— E lei che cosa ci va a fare, allora? — domando.

Non si lapisce bene, infatti. Ma non bisoGgna freddare gli entusiasmi fregnacciari con brutalità di critiche.

Si capisce che il signore dice così, tanto per fare lo spagnolo. E fa bene! Io, d'altronde, lo incoraggio con belle faccie di stupore, orrore e ammirazione, alternate a giuoco vario. Lui, magari avrà capito che sono della lega, ma il fatto che so stare al giuoco lo incoraggia. Comunque l'amico sta a posto.

«La febbre? mi dice. Puh! Io, per mio conto, l'ho bell'è liquidata... ».

— Davvero!? Ma lei la sa proprio lunga... E come ha fatto?

«Quando viene quella febbraccia, lei sa che si muore — (io, con il capo, giuro tristemente di saperlo purtroppo, che si muore) — Ma c'è una via di scampo: gettarsi in acqua col febbrone addosso ».

— Ma no!

«Ceeerto!».

— E come le è saltato in testa di farlo?

«Saltato in testa... » — strizzatina d'occhio — Salta in testa! Ma è il segreto degli indiani! Da quella volta sa, niente più febbre. O se ne va o si muore.

Siamo arrivati al segreto degli indiani.

L'arcano è sempre il Matto Grosso, rifugio di pellirosse e di sparuti esploratori col raffreddore. Vi ricordate di «Pulcinella principe in sogno?».

I discorsi dei serpenti nelle foreste vergini del Chaco e del Matto sono interminabili. C'è di mezzo, pare, anche la Selva Nera, ma poi capisco che si tratta di una serva negra... E' romanesco: serva nera. I serpenti entrano perfino in città. Un signore cadde dal tram e un serpente nascosto nella rotaia vicina gli morse un polso. Lui stesso, quello che racconta, tornando a casa una sera trovò un serpentone così grosso davanti alla porta di casa. — Non lo stuzzichi gli disse la serva negra, nè tenti di ucciderlo, perchè se non ci riuscirà il serpente si vendicherà in ogni modo: lo troverà nel letto, nel gabinetto, non si sa dove se lo troverà.

L'amico non toccò il serpentone, ed entrò in casa dalla finestra.

L'indomani il rettile non c'era più (e non avrà neppure ragione di vendicarsi, pensò l'amico).

«Una volta — racconta un altro — vidi una lotta fra il mio gatto e un serpente. Questo si attorcigliava lentamente, impercettibilmente, e il gatto era irrigidito sulle zampe anteriori. Io gli tirai un sasso per farlo fuggire e quello niente, restò come di pietra. A un certo punto il serpente era per scattare come una molla, quando il gatto lo sorvolò con un salto lungo, proiettandosi dall'altra parte. Il serpente restò immobile per un pezzo, io lo stuzzicai da lontano ma vidi che era morto! Il gatto, passando, l'aveva sventrato! Così, szszszsz!

Ci sono i serpenti amici dello uomo e quelli che sono suoi nemici giurati. C'è il serpente che difende l'uomo contro quello velenoso, perfino.

— Come fa?

— Se lo mangia.

— Ma allora muore avvelenato lui.

— Macchè! — E qui un sorriso di compatimento per questo povero ciociaro che non conosce i serpenti!

Per dormire nelle amache appese agli alberi della foresta, dove sono nascosti dei serpenti che somigliano agli alberi e simulano d'essere dei rami, come si fa? — Si fa passare la corda in un disco tanto da una parte che dalla altra. Il serpente passa dalla corda al disco, ma il disco all'orlo non prosegue e l'ingenuone crède che tutto sia finito lì. Rinunzia alla caccia e ritorna a far da ramo...

Come si faccia a non slegare l'amaca, per sbaglio, al serpente che recita la parte del ramo, non me l'hanno spiegato.

Invece il romano mi ha raccontato di certi sinistri uccelletti ciechi, dal becco lungo e aguzzo, i quali, volando senz'avere gli occhi, vanno a battere negli alberi e ci infilano il becco restandovi come impiccati.

L'albero muore, assicura il romano. «So ucelli velenosi».

Mah! Cose dell'altro mondo, non c'è che dire. Tra l'altro uno conclude. «Senta, lei è molto simpatico e io le regalerò un piccolo puma. E' il leone nostrano, ma lei lo potrà anche portare al guinzaglio».

L'ho ringraziato commosso.

Il mio Tartarino del Matto, letica tutto il giorno col romano, quello che va a spennare gli indii.

Loro due si trovano d'accordo su un fatto solo: che i diamanti del Matto — quelli che i pellirosse portano a vendere, saltando da cavallo in mezzo al mercato — sono le pietre più dure che esistono. Giallini è vero, ma così resistenti che servono a tagliare gli altri diamanti.

E' tempo buono. Mare magnifico.

I miei compagni di viaggio descrivono delle tempeste. Siamo alla altezza del Mare dei Caraibi, di salgariana memoria. E' il Tropico del Cancro.

— Però — mi dice uno a bruciapelo — se che la Navigazione Generale non garantisce i passeggeri contro gli assalti dei pirati?

Perbacco — dico — e allora?

— Eh allora! (impensierito). Allora niente. Ma intanto c'è scritto proprio sul biglietto.

Basta — faccio io —. Non ci pensiamo. Tanto più che non vedo neanche un cannoncino. Come mai parlare di pirati quando non si possiede neanche una bombarda?!

Noi, però, abbiamo in compenso il don Chisciotte del Matto Grosso, che all'Equatore dorme al fresco in coperta e quando si sveglia ci dimostra che la terra è rotonda come a vista d'occhio.

***

L'Italia di questo vapore è ancora stile Umberto I.

L'Italia dell'America è un po' tutta di questo stile.

Canzonette passate di voga, modi di dire antiquati, scherzi di parole che non si capiscono più. Un po di provincia, un po' trenta anni addietro, e un po' Italia per sentito dire. La stessa cucina è del genere, ma in questo andiamo bene?

Passatisti oportet in arte coquinaria! Anche Marinetti la pensa così. Ma l'Italia per sentito dire è un'altra faccenda. E' maniera. Come la Spagna di Gauthier, e Napoli di Lamartine, e Roma del Presidente del Brosses. E allora capisco che, per quanto siamo alle Isole del Capo Verde, eccioè lontani dalle Antille, si sentano già i pirati e si deGplori che la N. G. I. voglia abbandonarci, in un delirio di ipotesi, ai predoni del Mare Caraibico.

Il Comandante, che fa il lupo di mare, in un salottino morbidissimo, fiancheggiato dal bagno e dalla alcova, non mi pare che pensi troppo ai pirati. Il suo ponte di comando sembra la sala operatoria di un ospedale.

Muy lindo! — Le vetrine dei saloni, son piene di collane di vetro e dei gingilli che portava Colombo per conquistarsi l'America; ma l'ipotesi dei pirati è decisamente un delirio che la Navigazione Generale Italiana consente ai cacciatori d'avventure, passeggeri in questi piroscafi, dove si raccontano balle eroiche in poltrona, e dove le lucertole fanno da caimani.

ANTON GIULIO BRAGAGLIA

Chi si può trattenere a volontà
in una cabina telefonica?

BUDAPEST, novembre.

Quanto tempo è lecito trattenersi in una cabina telefonica pubblica? Giorni addietro il quesito è stato discusso a Vienna, in un processo terminato con la condanna lieve e una pena pecuniaria di un signore che, persa la pazienza, aveva tirato una signorina fuori dalla cabina con una certa energia; e oggi ha dovuto esaminarlo il locale tribunale.

L'imputata era una ragazza che occupava una cabina telefonica davanti alla quale attendeva un funzionario del Ministero degli Interni, desideroso di comunicare con i propri capi. Sembra che la ragazza, malgrado le preghiere, non uscisse fuori; il funzionario si diresse allora verso un'altra cabina pubblica che trovò egualmente occupata e bloccata da quattro persone in attesa.

Fece allora ritorno alla prima, dove la fanciulla telefonava ancora. Alle preghiere di cedere il posto la ragazza oppose un nuovo rifiuto; il funzionario fece intervenire un agente di polizia. Ma la ragazza accolse male pure l'agente col risultato che si attirò una denuncia.

Il tribunale ha condannato la donzella a 150 lire di ammenda per essere col suo contegno stata ragione di pubblico scandalo.

Una grande mostra navale a Roma
pel X anniversario della Marcia su Roma

ROMA, 13.

Si annunzia che il futuro decimo anniversario della Marcia su Roma sarà celebrato con un'opera di alta cultura. Si tratta di una grandiosa Mostra navale a Roma. Vi saranno documentati la vita dell'Italia sul mare nel presente e nel passato e il suo contributo alla storia della civiltà moderna, i nostri navigatori, i nostri ingegnèri, i nostri mercanti, i nostri esploratori dai romani ai giorni recenti.

Sarà la dimostrazione che le fortune d'Italia furono e saranno sul mare. Una sezione speciale della Mostra sarà consacrata alla battaglia di Lepanto, l'ultima grande azione sul mare affidata quasi unicamente a marinai e soldati della penisola e delle isole d'Italia anche se i lombardi, i napoletani i siciliani e i sardi abbiano figurato come spagnoli agli ordini di Don Giovanni d'Austria.

Alla preparazione della Mostra già principiata, attende direttamente il Segretario del Partito on. Giovanni Giuriati.

Dopo quattro secoli di assenza
i frati di S. Francesco ritornano a Ivrea

IVREA, 13.

I frati di San Francesco, dopo quattro secoli circa di assenza, hanno fatto ritorno in Ivrea, chiamati dal Vescovo a reggere la parrocchia di San Maurizio. L'attesa vivissima della popolazione, che con grande simpatia aveva già accolto a suo tempo l'annuncio, ha fatto sì che le feste per l'ingresso della famiglia religiosa e del nuovo rettore riuscissero una vera manifestazione di giubilo

I frati son stati accolti alla stazione dal Vicario generale mons. Tasso, con una rappresentanza del clero della città e da alcuni membri del Comitato per i festeggiamenti.

Quindi è stata raggiunta la casa parrocchiale, dove si è svolta la manifestazione popolare, con la partecipazione della cittadinanza, di tutte le autorità religiose, civili, politiche e militari.

Vende la moglie per un jugero
e massacra l'amante inadempiente

BUDAPEST, novembre.

A Czegled, l'agricoltore Lenoe Farkas, ha ucciso [illegible] a colpi di scure l'amante della moglie, costituendosi poi alla polizia non per vendicare l'onore offeso, ma perchè l'altro tardava a dargli in compenso un jugero di vigna, come era stato tra loro onorevolmente pattuito per quella tresca.

Il nobile patto era stato concluso nello scorso giugno e l'amante aveva cominciato subito ad applicarlo, ma solo per la parte che gli era direttamente a cuore.

Per contro, tutti gli inviti rivoltegli perchè si decidesse a consegnare il pezzo di vigneto, erano rimasti vani. Ieri il Farkas, rincasando, trovò presso la moglie lo inadempiente contraente il quale stava.... vendemmiando allegramente.

Il Farkas rinnovava la richiesta del vigneto per poter vendemmiare a suo volta almeno l'anno prossimo, ma avutane risposta evasiva, il Farkas lo colpì con la scure.

I "muezzin„ sostituiti in Turchia
da potenti altoparlanti

VIENNA, novembre.

Il rimodernamento della Turchia non è da considerarsi compiuto. Si apprende oggi avere Kemal Pascià disposto per ragioni di economia che in avvenire i muezzin sui minareti delle moschee debbono essere sostituiti da altoparlanti serviti da una comune stazione radiotelefonica, i quali alle ore indicate chiameranno i fedeli alla preghiera.

E' questo un colpo al fascino del vecchio oriente di cui si lagnano perfino i giornali cattolici.

Il Governo turco sta poi per presentare alla camera un progetto di legge che conferisce alle donne il diritto elettorale, progetto destinato ad essere sbrigato con la maggiore sollecitudine possibile in maniera che alle elezioni politiche dell'anno prossimo si potranno vedere candidate le rappresentanti delle donne turche, nel frattempo installate nei pubblici uffici.

L'anello delle divorziate?

WASHINGTON, novembre

La signora Nan Barclay, notissima nell'alta società di Washington e popolare nei circoli aristocratici degli Stati Uniti, ha voluto risolvere un problema che secondo il suo concetto è interessantissimo; quello cioè di applicare un segno di identificazione alle signore divorziate perchè esse possano essere ipso facto riconosciute fra le sorelle nubili e quelle vedove. E siccome non era possibile applicare un cartellino od una targhetta di ottone alle spalle o sul petto di queste donne, la signora Barclay ha escogitato un mezzo che pur non staccandosi dalle tradizioni, fa emergere immediatamente la caratteristica con cui esse ne sono catalogate nell'ufficio dello Stato Civile. Infatti: esisteva l'anello nuziale? Sì. Ebbene la signora Barclay ha pensato di inventare l'anello delle divorziate a cui essa ha voluto dare il nome di «Anello della Libertà».

L'anello è di onice nera lavorata a strati paralleli e ad effetti policromi, ma del resto di fattura semplice come la popolare «fede». Nell'interno dove usualmente sono incisi i monogrammi degli sposi, appare invece la scritta degli sposi, appare invece la scritta «Free» in platino cioè «libera». L'anello si porta al dito medio della mano sinistra.

Echi e riflessi

A Londra, giorni or sono — scrive il «Journal» — è stato commemorato il centenario della «Royal Geographical Society». E' la terza volta, da dieci anni, che una società scientifica, datasi allo studio della terra, festeggia un secolo d'esistenza. Il primo anniversario è stato quello della «Société de geographie de France» nel 1921; il secondo nel 1923, a Berlino, quello della «Gesellschaft fur Erakunde». Nel 1830 la fondazione di una Società di geografia in Inghilterra fu così annunciata: «Una numerosa adunanza ha avuto luogo, lunedì 24 maggio scorso nella casa detta Tarched House, sotto la presidenza di John Barrow. E' stato esposto che, fra le numerose società letterarie e scientifiche stabilite nella metropoli inglese, ne mancava una ancora per completare il numero delle istituzioni scientifiche e della quale il solo scopo sarà la propaganda e il progresso di uno dei rami più importanti e più utili di cognizioni: la geografia; che si potrebbe, conseguentemente, formare una nuova società sotto il titolo di Società geografica di Londra; che l'interesse che eccita questa scienza è universalmente sentito, che i suoi vantaggi sono della più alta importanza per il genere umano in generale, e sopratutto per il bene di una nazione marittima come la Gran Bretagna, per i suoi possedimenti all'estero, così numerosi e così estesi; che, benchè esista una grande quantità di documenti geografici tuttavia sono talmente dispersi nei grandi libri poco accessibili negli uffici del Governo o in possesso di privati che essi sono quasi senza utilità per il pubblico ». La «Royal Geographical Society» è stata sempre, dalla sua fondazione sotto il patronato del re d'Inghilterra: il primo patrono fu Guglielmo V.

***

La cattedrale di S. Pietro, a Ginevra, col palazzo del Concistoro, il Collegio fondato da Calvino, ecc. ecc. costituiscono nel loro complesso la costruzione della chiesa intitolata a S. Pietro che rimonta al X sec., ma soltanto nel XIII secolo prese una forma definitiva. Cominciata quando l'architettura romanica era in pieno splendore, venne terminata in pieno periodo gotico. Subì parecchi incendi, particolarmente disastroso quello del 1430, che distrusse una parte della città. Salvo la «torre del nord», e poca parte dell'edificio tutto venne ridotto ad un ammasso di rovine.

Nel 1530 era completamente ristorata, e salvo la facciata principale, presso a poco era quello che ordinariamente si vede ora.

L'8 agosto 1535 il riformatore Farel, predecessore di Calvino, e dopo il suo valentissimo collaboratore, predicò la prima volta in San Pietro, dinnanzi ad una folla immensa, e malgrado il divieto dei Magistrati.... Il giorno dopo, 9 agosto, gli ultimi Vespri, vi erano celebrati, ed il 10 agosto dello stesso anno il Consiglio votava che «La celebrazione della Messa sarebbe sospesa a Ginevra». Il 10 agosto 1556 la folgore colpì il campanile della facciata, facendo cadere a terra la gran croce che lo sormontava.... Questo avvenimento fu attribuito alla collera divina, irritata che si fosse lasciato ancora questo «emblema papista»; ed il popolo compenetrato da questa idea, tolse le croci da tutte le chiese della città.

Ecco la ragione per cui non si vede nelle chiese protestanti calviniste alcuna croce.

***

I primi ponti a Venezia furono costruiti in legno, piani, in modo da consentire il passaggio dei cavalli, ma quando nel XV secolo l'uso della cavalcatura venne proibito allora si cominciarono a costruire in pietra, con i gradini e con un notevole arco sufficiente per il passaggio di barche. Di legno, levatoio, fu dapprima il maggior ponte di Venezia, quello di Rialto, il cui primitivo aspetto si è tramandato da un dipinto del Carpaccio; e quando venne ricostruito in pietra gli si volle dare la singolare imponenza che ha e che costituisce una delle più spiccate caratteristiche di Venezia. I ponti, numerosi dei quali hanno notevoli pregi artistici, sono attualmente circa trecento senza contare i privati, in diretta comunicazione con abitazioni, che sono una cinquantina. Qualche ponte è ancora in legno, e dona alla località una nota di «colore», alcuni sono in ferro, la maggior parte in muratura ed in pietra viva. Storia e leggenda si confondono e si ricorrono per le volte dei ponti e si può dire che ogni ponte abbi avissuto un po' della vita di Venezia e possa raccontare qual cosa. Qualche volta incomodi specie per chi non è troppo abituato a salire o a scendere le «scale» qualche volta discretamente pericolosi, particolarmente nei giorni di pioggia e di neve, perchè allora la pietra dei gradini aiuta a scivolare, i ponti rappresentano un indispensabile ausilio alla vita cittadina.

***

Dopo le trattative durate lungo tempo, il comm. Ettore Modigliani ha [illegible] comperato a Vienna da un proprietario privato un prezioso frammento dell'«Ara pacis Augustae», monumento eretto dopo la battaglia di Azio e che si trova al Corso Umberto a Roma sotto il palazzo Fiano e che importanti scavi compiuti negli ultimi decenni hanno ormai portato alla luce.

Il frammento ora acquistato in Austria era l'unico restato in mano ai privati e riprenderà il suo posto nella ricostruzione del famosissimo monumento che il Governo fascista ha intenzione di fare eseguire.

CRONACA PROVINCIALE

Da Tarcento

Conferenza del prof. Chiurlo

Certi di fare cosa gradita alla cittadinanza, comunichiamo che, mercè il vivo interessamento di questo Fascio, il prof. Bindo Chiurlo, ha accettato di tenere in questo Capoluogo una delle sue brillanti conferenze.

Infortuni sul lavoro

L'operaia Cestilia Millero di Giorgio di anni 19, da Zomeais, occupata presso il locale Cascamificio, nel tagliare della seta avvolta ad un cilindro, riportò una ferita da taglio al polpastrello del dito pollice della mano sinistra.

Il dott. di Montegnacco la dichiarò guaribile in otto giorni s.c. — Pure dal dott. di Montegnacco fu dichiarato guaribile in otto giorni s. c. il garzone meccanico Gio Batta Cecconi di Fabio di anni 14, il quale sul lavoro ha riportato una ferita lacero lineare nella regione della piega palpebrale superiore.

Aggressione notturna

Ieri notte certo Maria Sommaro fu Ottavio in Vidoni, di anni 38, della frazione di Sammardenchia, svegliatasi in seguito a rumori sospetti ed avvertita dalla propria madre, Lucia Foschia di anni 60, che la porta d'ingresso della loro abitazione era aperta, si accingeva ad uscire dal letto In quella scorgeva nella propria camera uno sconosciuto, che, con il capo coperto per non farsi riconoscere tentava di fuggire. La Sommaro, per nulla intimorita si lanciava contro l'individuo impegnando una violenta colluttazione, mentre con alte grida chiamava soccorso.

Lo sconosciuto, vista la malaparata, per svincolarsi colpiva la Sommaro con un corpo contundente al braccio, cagionandole lesioni, dichiarate dal dott. Bonfadini, guaribili in dieci giorni s. c.

In mattinata, dai nostri carabinieri, fu tratto in arresto certo Domenico Vidoni fu Giuseppe di anni 23, pure da Sammardenchia, ritenuto sospetto autore dell'aggressione patita dalla Sommaro Maria.

Il fatto, fra quella pacifica popolazione ha prodotto viva impressione, tanto più che il Vidoni è un ottimo giovane, non ritenuto capace di una simile azione.

Gravemente ustionata

Certa Maria Toso di Umberto anni 16, residente a Molinis di sotto, mentre accudiva a delle faccende domestiche, colta da attacco epilettico, si rovesciava addosso una pentola d'acqua bollente.

Prodigate prontamente le cure del caso dal dott Bonfadini, questi si riservava la prognosi, per la gravità delle scottature riportate dalla Toso.

Da TRICESIMO

Comitato Fascista cura marina

In morte della compianta signora Maddalena Casali Mutazzoni il dott. Pietro di Gaspero Rizzi ha versato al locale Comitato fascista di Cura Marina Lire 15.

Ai Dopolavoristi

La Segreteria dell'O. N. D. comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno IX e le rinnovazioni delle tessere scadute. A tutti gli iscritti indistintamente verrà consegnato il nuovo distintivo in uno alla nuova tessera al prezzo complessivo di L. 5.

Avverte pure che in questi giorni è stata riaperta la Sala Radioaudizioni mercè il generoso gesto del sig. Silvio Franceschinis, noto commerciante, che ha dotato alla Sezione un magnifico apparecchio a 4 valvole.

Naturalmente, l'ingresso alla sala della Casa del Littorio è riservato esclusivamente ai soci in regola con la tessera.

Ufficio Collocamento

Da qualche giorno funziona anche in Tricesimo un Ufficio Collocamento per gli addetti all'Industria, ottimamente diretto dal camerata Sireno Rossi.

Tutti gli operai sono quindi tenuti a dare tempestiva comunicazione all'Ufficio (assolutamente gratuito) del loro licenziamento o comunque della loro cessazione di lavoro.

Allo stesso tempo a tutti i datori di lavoro è fatto obbligo di assumere operai solamente e con il tramite dell'ufficio stesso che rimarrà aperto dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni presso la Casa del Littorio.

XI Novembre

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, tutta Tricesimo era imbandierata. Nella mattinata alle ore 9.30 alla presenza di tutte le autorità, sotto la loggia del Municipio, i Balilla, Piccole Italiane e Avanguardisti, con la partecipazione delle Scuole Elementari, e accompagnati dalla Banda della Società Operaia, hanno cantato l'«Inno al Re». Dopo di che, nella Chiesa Arcipretale seguì un solenne Te Deum.

All'uscita dalla Chiesa tutte le organizzazioni giovanili e le rappresentanze intervenute con bandiera, resero omaggio alle Autorità, prima di raggiungere le rispettive Sedi.

Da MONTEREALE CELLINA

Nuova strada

Con provvedimento del Podestà signor Vincenzo Degan, stanno per essere ultimati i lavori di assestamento della nuova ed ampia strada di accesso alla Stazione ferroviaria.

Plaudiamo all'ottimo ed opportuno provvedimento podestarile, che torna tutto a decoro e vantaggio del nostro Comune.

Da Codroipo

Consiglio Dopolavoro

Presso la Sede del Fascio è stata tenuta la riunione del Consiglio dell'O. N. D. Erano presenti il delegato dell'O. N. D. cav. Teobaldo Montico, vicepresidente avv. Luigi Borsatti, il segretario sig. Antonio Polano, il cav. Giacomo Pittoni presidente della Filarmonica, ed il rag. Cozzi presidente della «Quadruvium». Furono discusse importanti questioni. Alla riunione assisteva anche il segretario capo del Comune signor Brovedani, in rappresentanza del Podestà

La costruzione di una grande caserma

L'altro giorno è stata tenuta l'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione della nuova caserma. Tra le nove ditte concorrenti è rimasta deliberataria l'impresa Lino Comisso fu Sante di Codroipo.

La nuova costruzione sorgerà lungo la strada nazionale, sulle fondamenta della già esistente piccola caserma.

La spesa ammonta ad oltre 600 mila lire ed i lavori avranno inizio tra breve. Saranno occupati una cinquantina di operai.

Gran festival danzante

Regna vivissima l'attesa per la grande veglia danzante di domenica prossima. Intanto possiamo assicurare l'intervento di numerose comitive della Provincia affluiranno nel nostro Benini per poter passare una serata veramente magnifica.

L'orchestra sarà composta da elementi e tra questi: il maestro Zardo, valente istruttore di piano e di altri strumenti, il prof. Romeo Pelles che il pubblico di Codroipo conosce già dallo scorso anno, il prof. Elio Vianello, il prof. Ciattei ed il signor Pittoni, il comico, già a noi noto. Essi formeranno un «Sinfonich-Jazz» che farà ballare... anche i profani del ballo.

Promozione

Dall'ultimo Bollettino Militare apprendiamo che il cap. Iginio Santanchè, che da due anni risiede a Codroipo, al Battaglione dei Carri Armati, è stato promosso maggiore.

Al valoroso e distinto ufficiale vive congratulazioni.

Gara di calcio

Domenica prossima al Campo Littorio vi sarà la ripetizione della partita, valevole per il terzo posto nella Coppa Moro. Saranno di fronte la prima squadra della Codroipese e quella del Basiliano. Il primo incontro disputato tra queste due compagini si è chiuso due a due.

Il mercato

Favorito da una splendida giornata si è svolto con buon esito il mercato settimanale. I prezzi dei generi granari sulla piazza si sono aggirati sulle seguenti basi:

Frumento da 120 a 122; segala da L. 52 a 54; granoturco bianco da L. 50 a 51; granoturco giallo da L. 51 a 52.

Da CORDOVADO

La risposta del Segretario Federale

Il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi ha inviato al Segretario Politico del Fascio il seguente telegramma, in risposta a quello inviatogli in occasione dell'assemblea generale degli inscritti:

«Continuate con fede incrollabile, con volontà inflessibile ad accelerare il passo della Rivoluzione. Per il Fascismo Friulano, a noi!».

XI Novembre

Il genetliaco di S. M. il Re anche nel nostro Comune è stato degnamente ricordato. Tutta Cordovado era imbandierata. La sede del Comune e la Caserma dei CC. RR. apparvero alla sera illuminati.

Nella chiesa della Madonna, è stato cantato il Te-Deum con l'intervento di tutte le autorità del paese. Abbiamo notato tutte le scolaresche con gli insegnanti.

Nelle scuole la lieta ricorrenza è stata ricordata agli alunni.

In memoria di Jolanda Pinni

Per onorare la memoria della tanto amata Iolanda Pinni hanno versato Pro Chiesa: Parroco don Silvio Dalla Valle L. 5; famiglia Lia Maestrello L. 5.

Da FLAIBANO

Una lettera del Podestà

circa l'edificio scolastico di S. Odorico

Riceviamo:

«Ho letto volentieri sul «Giornale del Friuli» del 9 corr. un articolo circa i festeggiamenti del 16 corrente per l'inaugurazione ufficiale del nuovo fabbricato scolastico di S. Odorico, e più volentieri ancora la proposta fatta dall'articolista di intitolare le nuove scuole al nome del compianto maestro Antonio Tomadini. Nella mia veste di Podestà di questo Comune, sicuro d'interpretare l'unanime consenso della totalità dei miei amministrati aderisco con entusiasmo alla proposta. Il maestro Tomadini infatti non è soltanto un benemerito della Scuola per aver ad essa dato tutta la sua vita con anima e cuore. La vita politica e quella amministrativa pure lo videro alla ribalta ed anche nella esplicazione di queste attività, specie nei momenti più critici. Egli dimostrò sempre un alto senso di civismo e di patriottismo apportando gran bene agli animi e valido contributo al buon andamento della cosa pubblica.

Sarà perciò mia cura far sì che questo unanime desiderio sia ben accetto dalle superiori autorità.

Vittorio Cescutti, Podestà».

Da VALVASONE

IV Novembre

Martedì mattina, per il genetliaco di S. M. il Re, tutto il paese ha assunto l'aspetto delle grandi solennità.

Mentre le autorità, gli enti locali, le organizzazioni giovanili e le scolaresche con gli insegnanti al completo, si raccoglievano nel Piazzale del Municipio, in tutte le finestre veniva esposto il tricolore.

Alle ore 9 precise si formò il corteo, aperto dai Balilla cui seguivano le Piccole Italiane, le scolaresche del Capoluogo e dei Fornasini con bandiera; tra i vessilli notammo quello del Fascio, dei Combattenti, della Società Operaia e il gonfalone del Comune. Fra le autorità c'era il Segretario Politico, in rappresentanza anche del Podestà, il giudice conciliatore cav Manara, i Presidenti dei vari Enti e un numeroso stuolo di cittadini.

Il corteo si diresse verso la Chiesa Arcipretale dove dal Sacerdote don Giovanni Ciriani fu celebrata la Messa e cantato il Te-Deum per la salute del nostro amato Sovrano.

In ogni parrocchia del Comune venne pure celebrata la Messa con l'intervento delle scolaresche.

Alla sera la sede municipale fu magnificamente illuminata.

Ricostruzione dell'A. M. C. Valvasone

Nella sede sociale dell'Auto Moto Club Valvasone è stata tenuta una riunione di tutti i soci al fine di addivenire alla ricostituzione della Società per il nuovo anno sportivo. In Friuli era stata sentita la mancanza di attività di questo sodalizio, che nel passato aveva sempre saputo tener desta la passione per il motociclismo e l'automobilismo. Ora, dunque, dopo circa un anno di abbandono, alcuni volonterosi disinteressati hanno gettato le basi per la futura attività.

La riunione, presieduta dal signor Francesco Tam, ha raccolto una trentina di soci ed erano presenti inoltre tutte le autorità politiche e sportive della zona. I convenuti hanno deciso di ricostituire immediatamente il sodalizio col vecchio Statuto sociale e hanno dato incarico ad un apposito Consiglio Direttivo di svolgere tutte le pratiche amministrative, nonchè di compilare il programma sportivo per il 1931 e di sottoporlo all'approvazione del M. C. I.

Siamo certi che il risorto A. M. C. Valvasone saprà tenere desta la passione dello sport motoristico nel Friuli.

La sagra a S. Martino

Domenica prossima avrà svolgimento, come tutti gli anni, la tradizionale sagra di S. Martino che generalmente è l'ultima dell'anno nella nostra zona.

Tra gli altri divertimenti avremo un gran ballo popolare su ampia piattaforma. Suonerà la distinta orchestra locale che per l'occasione si esibirà con un repertorio sceltissimo di moderni ballabili.

Le osterie saranno munite di ogni conforto, in modo da accontentare ogni esigenza.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

La visita del Provveditore agli Studi

E' giunto tra noi il R. Provveditore agli Studi per il Veneto comm. prof. Renda. Ieri l'illustre funzionario ha riunito tutti i direttori didattici della circoscrizione, ai quali ha parlato lungamente sui compiti della Scuola.

Terminata la riunione didattica, il comm. Renda accompagnato dal Podestà cav. Lino De Marchi, dall'ispettore Marchetti, dal direttore del Collegio Salesiano prof. Dal Bianco e dai direttori convenuti, si è recato a visitare le scuole elementari, dove classe per classe ha voluto esaminare i quaderni degli alunni, interessandosi sull'andamento dei programmi ed avendo parole di vivo elogio.

Ha poi visitato il Giardino d'Infanzia esprimendo pur qui tutta la sua compiacenza per il felice andamento di questa prima scuola materna, e felicitandosi in particolar modo con la direttrice signorina Caretti.

Infine si è recato nelle nostre scuole medie dove il preside prof. Dal Santogli ha fatto passare in rassegna tutte le classi, nelle quali fu riscontrato il migliore andamento.

A mezzogiorno, all'albergo Roma è stato offerto un pranzo al comm. Renda, con l'intervento delle autorità e degli insegnanti.

Infortunio sul lavoro

Ieri l'operaio Gio. Batta Dorotea di Osualdo, d'anni 20, addetto ai lavori di sistemazione idroforestale, in alta montagna, incespicò in malo modo, ruzzolando da un forte pendio e producendosi una distorsione al piede sinistro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Tentato furto sacrilego

L'altra notte ignoti forzarono la porta della chiesa di S. Ulderico ma senza riuscire all'intento sacrilegio. E' stata sporta denuncia ai Carabinieri.

Da PRATO CARNICO

Fulminato dalla corrente elettrica

L'altra notte un furioso vento scatenatosi nella nostra zona abbatteva i pali sostenenti i fili della corrente elettrica di 3000 volts.

Il sessantenne Angelo Gonano, causa il buio pesto, non vedeva i fili che si trovavano a terra e disgraziatamente, vi batteva contro, rimanendo fulminato. Sul posto si sono recate le autorità per gli accertamenti del caso.

Da AMARO

La Festa del Fiore

Vada un ringraziamento ai componenti il Comitato ed alle signorine che tanto si prestarono per la vendita dei fiori, ed a quanti hanno contribuito per la buona riuscita.

Patriottica celebrazione

Sin dal mattino tutti gli edifici pubblici e molti privati sventolava il tricolore. Sebbene il tempo fosse poco propizio, alle ore 8.10 tutti gli alunni delle scuole con il corpo insegnante si sono riuniti per il corteo di fronte al Palazzo Municipale, da dove procedette per la chiesa parrocchiale. Ivi tutto era disposto per la Messa in suffragio dei Caduti.

Negli appositi banchi presero posto autorità, rappresentanze e società, ed una folla di fedeli.

Alle ore nove incominciò la Messa, che fu celebrata dal Parroco locale, il quale pronunciò un elevato discorso, commemorando degnamente l'anniversario della grande Vittoria e ricordando i Caduti per la Patria.

Il maltempo non ha permesso che la cerimonia avesse completo svolgimento. Infatti non ha potuto aver luogo il corteo al Cimitero.

Da SUTRIO

Per il genetliaco di S. M. il Re

In occasione del genetliaco del nostro beneamato Sovrano, fu celebrata una Messa con solenne Te Deum.

Parteciparono tutti gli alunni delle scuole ed i bimbi dello Asilo Infantile colle bandiere ed accompagnati dai rispettivi insegnanti e dalle Suore.

Notammo pure il Podestà con la bandiera del Comune, il vice Podestà, il Centurione Del Negro, mutilati ed invalidi di guerra, ex combattenti e popolazione tutta.

Da COMEGLIANS

Furto alla Banca Cattolica

La cassaforte vuotata di 45 mila lire

L'altra notte questa Filiale della Banca Cattolica è stata visitata dai ladri. Gli stessi sono penetrati negli uffici attraverso la cantina sottostante ed, approfittando della notte ventosa e fredda, hanno perforato la cassaforte nel lato destro servendosi di trapani e del piede di porco.

Il Dirigente la Filiale, ragioniere Domenico Fadini che dorme nella stanze soprastanti, appunto per le condizioni del vento, non ha avvertito nessun rumore, in modo che i malviventi hanno potuto lavorare indisturbati.

E il lavoro non è stato infruttuoso, poichè è risultato che sono state rubate circa L. 45.000 in contanti, ed un titolo Obbligazioni Venezie di nominali L. 2.500.

La Banca però è assicurata fino al limite di L. 70.000 sia contro i furti con scasso, come pure per i danni prodotti alla Cassaforte in dipendenza dei furti stessi, in modo che non soffre dal sinistro nessun danno.

I ladri si appropriarono pure della rivoltella del dirigente della filiale, che si trovava nel cassetto del tavolo di lavoro, e della bicicletta del rag. Amos Toppan impiegato presso detta Filiale.

Ieri mattina, appena avvertita la cosa, sono accorsi subito sul posto per le indagini del caso il Procuratore del Re ed il Tenente dei Carabinieri di Tolmezzo, nonchè il dott. De Martino commissario presso la R. Questura di Udine.

Sappiamo che le indagini sono a buon punto.

Da OSOPPO

Per il genetliaco di S. M. il Re

Nel giorno genetliaco di S. M il Re il paese era imbandierato: sul Forte fu tenuta la rivista militare nel grande cortile della caserma. Il ten. col. cav. Vergati, accompagnato dal maggiore Bernardoni, passò in rivista la truppa.

Nell'O. N. B.

Il Direttorio del Fascio ha deliberato di elargire L. 500 all'O. N. Balilla Sezione di Osoppo. Il gesto generoso è stato assai gradito dal Comitato Balilla.

Nel Fascio Giovanile

Il Fascio giovanile di Combattimento, da poco formato, aveva inviato al Segretario Generale del Partito il seguente saluto:

«Il testè costituitosi Fascio Giovanile di Combattimento di Osoppo, e che comprende quasi tutti giovani presenti nel Comune (molti sono all'estero per necessità di lavoro), invia a V. E. Ill.ma sensi della più schietta fedeltà, non fatta di inutili parole e di non sentiti entusiasmi, ma di disciplina, di quotidiano sacrificio e anche di privazioni. Con alta considerazione».

L'on. Giuriati a mezzo dell'on. Scorza ha così risposto:

«Per incarico di S. E. il Segretario del Partito ringrazio delle espressioni di fedeltà a lui inviate a nome del Fascio Giovanile di Osoppo».

Da CLAUZETTO

Festa degli alberi

Favorita da una giornata serena, tiepida quasi estiva, martedì 11 corr. si è svolta con ottimo esito la Festa degli alberi.

Alle ore 9, da piazza Mussolini, le scolaresche, guidate dagli insegnanti e precedute dalle rappresentanze del Comune, del Fascio, Combattenti e Società Operaia con vessilli, si sono messe in festoso pittoresco corteo alla volta di Pradis di Sotto. Ivi in prossimità del cimitero, in terreno di proprietà comunale, erano state preparate 150 fossette per il collocamento di altrettante piantine di abete, gentilmente fornite dal Comando della Milizia forestale di Udine. Ad incontrare il corteo proveniente dal capoluogo si erano mosse le scolaresche ed i rappresentanti della S. O. delle Pradis.

L'interramento delle piante fu fatto con festoso slancio e con cura dagli scolari più grandi.

Il parroco di Pradis don P. Martin impartì la benedizione e disse belle opportune parole sul significato della festa e sull'ammaestramento che i giovani ne devono ritrarre ricordando la ricorrenza del genetliaco dell'amato Sovrano e l'opera vigile instancabile del Duce.

Dopo la distribuzione di una modesta refezione fu ripresa tra i canti la strada del ritorno.

L'esito della Festa del Fiore

Come nei passati anni la Festa del Fiore ha incontrato le maggiori simpatie ed il più largo appoggio da parte di questa popolazione. Il risultato si riassume in un incasso netto di lire 500, assai soddisfacente in rapporto alla popolazione del Comune.

Tutte le gentili signorine che si sono adoperate per la raccolta delle offerte hanno fatto a gara per conseguire il miglior esito. Oltre che ai membri del Comitato, siano rese a loro le più sentite grazie.

Da PIELUNGO

La Festa degli Alberi

Col favore di un tempo splendido e di un sole veramente primaverile si è svolta martedì la festa degli alberi.

In località Pra Battala, al centro dell'alta valle d'Arzino, in prossimità del Campo di Tiro a Segno, alle ore 9 convennero, accompagnati dai rispettivi insegnanti, gli alunni delle Scuole elementari di Pielungo, S. Francesco e Chiamp, nonchè gli allievi della Scuola professionale di Pielungo, in tutti circa 250.

Tra gli intervenuti notammo il Parroco don Colusso, il professor Querini e signora, l'ufficiale postale Emanuele Morassi, Battista Da Pozzo, Gio. Mario Migat, Andrea Fior ed altri.

Il maestro Menegon rivolto un saluto ed un ringraziamento ai convenuti, spiegò agli alunni il significato della cerimonia. Recitarono, applauditissimi, belle poesie di occasione gli alunni Mattiutta Cedolin, Ettore ed Alberto Bulion, Luigi Mecchia e Adelina Tosoni, cui seguì il canto degli inni della Patria.

Sotto la direzione del sig. Da Pozzo fu dagli alunni fatta la piantagione di pini ed abeti nelle fossette all'uopo preparate.

Mercè l'interessamento del Podestà sig. Gio. Batta Gerometta, agli alunni furono distribuite eccellenti ciambelle, produzione di quel bravo fornaio che è Vittorio Giusti. Agli insegnanti ed invitati fu servito un vermouth con biscotti.

Da MANIAGO

Catasto agrario

Lunedì 17 corrente alle ore 14, sotto la presidenza d'un rappresentante della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, sarà tenuta presso questa sede municipale la prima adunanza d'una commissione costituita da 10 membri, scelti fra i più abbienti proprietari terrieri.

Oggetto della riunione è l'aggiornamento del catasto agrario.

Fiera di S. Mauro

Il Podestà ha stabilito che la Fiera di S. Mauro, Patrono di Maniago, il cui annuale ricorre venerdì 21 corrente, abbia luogo lunedì 24 novembre.

Da BARCIS

Esito della Festa del fiore

Grazie alla propaganda fatta dal presidente del Comitato locale per la «festa del fiore» si potè incassare la bella cifra di lire 304.25.

Un grazie di cuore vada all'egregio signor Romano Malattia ed alla di Lui sorella Luigia i quali in tal giorno offrirono il primo lire 100 e la seconda lire 50.

Genetliaco del Re

Per iniziativa del Podestà signor Giuseppe Malattia della Vallata, fu celebrata una solenne funzione religiosa in onore e gloria del nostro amato Sovrano Dopo la messa, celebrata dal parroco don Casimiro Della Gaspera, ed alla quale parteciparono le autorità amministrative e politiche locali, le varie istituzioni locali, i Balilla comandati dalla giovane Camicia Nera Attilio Bellne gli alunni delle scuole guidati dai rispettivi insegnanti, fu cantato il Te Deum.

Dopo la funzione fu distribuito, secondo l'usanza, nei locali delle scuole, il pane a tutti gli alunni, furono pronunciati patriottici discorsi di circostanza dal Podestà e dall'insegnante De Nora, ed una graziosa bambina declamò una bella poesia inneggiante al Re.

La musica, composta di bravi elementi locali, allietò la cerimonia suonando inni patriottici.

Da PORDENONE

I prezzi del pane diminuiti

Essendosi riscontrate altre diminuzioni nei prezzi delle farine dal 13 corrente sono praticati i seguenti prezzi di vendita del pane:

Pane comune con farina all 82 per cento: Forme inferiori a grammi 120 lire 1,85 al kg.; forme da grammi 128 a grammi 200 lire 1,75.

Pane bianco (Pasta molle) forme inferiori a gr. 150 lire 2,10 al kg.; (Pasta dura) Cornetti e montasù lire 2,30 al kg.

Restano sempre in vigore tutte le precedenti disposizioni.

Da ZOPPOLA

Per il genetliaco di S. M. il Re

Una solenne Messa con Te Deum è stata celebrata per il Natalizio di S. M. il Re.

A Zoppola, l'undici novembre è stato festeggiato con doppio giubilo poichè ricorreva la festa del Patrono del paese S. Martino.

Alle ore 9 presso il Municipio giungevano i Balilla di Orcenico inferiore con gagliardetto in testa, accompagnati dalla maestra signora Seurella. Arrivava subito dopo il magnifico gruppo di Castions al comando del maestro Pagura, il quale si incolonnava al gruppo di Zoppola che attendeva.

Furono eseguite dalle ore 9 alle 10 varie esercitazioni ginnastiche e alcuni esercizi ordinativi nel cortile delle scuole. Intanto si munivano le rappresentanze delle varie associazioni con gagliardetti, autorità, scolaresche ecc.

Erano presenti il Podestà, il segretario comunale, il Presidente O.N.B., il Segretario Politico del Fascio, e i Presidenti delle sezioni Combattenti, il capitano conte Zoppola.

Abbiamo notato i seguenti gagliardetti: Fascio, Balilla, Comune, Combattenti, scuole.

Il tempio era addobbato a festa, come si addice a ricorrenze di tal genere.

Celebrò la Messa il parroco don Vincenzo Muzzatti, condiuvato da don Argenton e da altri sacerdoti.

Pronunciò un elevato discorso il prof. Grandis di Pordenone, elevando alla fine un inno in omaggio al Re vittorioso ed alla gloriosa Casa regnante.

Dirigeva il coro il conte Pancera di Zoppola il quale diede prova della ben conosciuta maestria armonizzando le diverse voci maschili di una nuova messa.

Dopo di che la Centuria, riordinatasi, si avviava al monumento ai Caduti, sostò, prima in doveroso raccoglimento e poi salutando romanamente alla voce.

Funzione funebre

Mercoledì è stata celebrata, per iniziativa di alcuni giovani una funzione religiosa in suffragio al caro giovane Augusto Bomben di Luigi studente liceale morto ai 12 di maggio corrente anno.

Nell'O. N. B.

Si porta a conoscenza che il Comitato com. O. N. Balilla, in ottemperanza agli ordini delle gerarchie superiori, ha commissionato la palestra Magnini che darà il mezzo alle giovani forze di educarsi nello spirito e nelle membra.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Condanna per infrazione alla legge sul collocamento operai

Con decreto in data 31 ottobre u. s. il Regio Pretore ha condannati al pagamento di una multa l'impresario edile Osvaldo Polesello di Francesco e l'operaio Arturo Infanti per contravvenzione alla legge 29-3-1929 art. 14 n. 1103, riguardante l'assunzione obbligatoria degli operai attraverso l'Ufficio di Collocamento.

Risulta infatti che il Polesello ha assunto l'operaio Infanti senza preventiva richiesta al competente Ufficio e senza che quegli fosse iscritto regolarmente come disoccupato.

La condanna, molto opportuna, forma un eloquente esempio per qualche Ditta restia al rispetto delle precise disposizioni di legge.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Croce al merito di guerra

Ieri il Podestà consegnò al sergente Alessandro Testa la Croce al merito di guerra, esprimendogli le più vive congratulazioni.

Beneficenza

Il generale Ronchi per le sue nozze d'argento ha elargito L. 100 alla Congregazione di Carità e L. 100 alla Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia». Gli Enti beneficati hanno espresso le più vive grazie all'oblatore.

Da FAGAGNA

Attività del Fascio

L'altra sera il Segretario politico, Decurione Remigio Spizzo, convocò il Direttorio del Fascio e furono trattati vari argomenti Fra l'altro, si parlò anche dei giovani fascisti e il Direttorio espresse il suo vivo compiacimento per l'opera educativa iniziata dal triumvirato e per il programma formulato dal Comandante nei riguardi della geniale istituzione che, in Fagagna ha trovato il consenso dei giovani migliori nel campo politico e morale.

Il Segretario politico, il quale guarda con affetto paterno i nuovi giovani che vengono con entusiasmo e con fede ad unirsi alla compagine fascista, propose al Direttorio, che approvò, di organizzare una cerimonia semplice e significativa per il giorno in cui i giovani fascisti indosseranno la divisa.

Da GEMONA

Per il Re

Martedì sera nel nostro Duomo fu celebrato un «Te-Deum» di ringraziamento, per la vita e lo avvenire del Re.

Intervennero tutte le rappresentanze sociali e tutte le autorità: Vice Podestà sig. [Giovanni] Strolli, sig. Dionnina presidente dei Combattenti rappresentante anche il Segretario politico, Regio Pretore dott. Spicciati, Capitano Zara, Capitano Zanier, prof. Liuzzo Direttore Scuole Professionali, sig. Attilio Antonelli presidente Comitato Comunale O. N. B., sig. Morgante comandante Legione Balilla, sig. Masini comandante Manipolo Mitraglieri, R. Direttore didattico sig. Amilcare Zumino comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, con il Corpo insegnante, cav. Rossini Presidente del Dopolavoro e Segretario capo del Comune con gli impiegati, signor Bonitti Presidente Mutilati, Cancelliere Calligaris Triumviro F. G. C., sig. Tita Luciano comandante l'Avanguardia, signori Sanfilippo e Fachini comandanti delle due Centurie Balilla, signor Cedaro Fiduciario Sindacati, signor Pollettini Ispettore dazi, il sig. Procuratore delle Imposte e Registro, N. D. Alina Simonetti, Segretaria Fascio Femminile, signor Antonio Tessitori vice Presidente Società Operaia, C. M. Bonitti Francesco della 55.a Legione, sig. Fabiani Segretario Mandamentale Ferrovieri fascisti signorina Mary Rossini delegata Giovani e Piccole Italiane, signor Seravalli triumviro, prof. Pischiutti e diverse altre personalità.

L'Arciprete ha parlato auspicando tutte le grazie e fortune per il Re e l'Italia.

Da ARTEGNA

Conferenza agraria

Domenica scorsa il dott. Urbano Botrè titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento, nel salone della sede municipale tenne una dotta conferenza agli agricoltori sul tema «Battaglia del Grano e miglioramento Zootecnico». Dopo avere illustrato ai presenti, i quali erano in buon numero, i magnifici risultati ottenuti nel campo granario, parlò sulla necessità di dare il massimo incremento all'allevamento del bestiame.

La dotta conferenza fu alla fine lungamente applaudita dall'uditorio.

Corso serale di agricoltura

Dopo la conferenza, il dott. Botrè, d'accordo con le autorità locali, stabilì di istituire un Corso serale di Agricoltura che sarà diretto da un insegnante provetto in materia, ed al quale potranno iscriversi tutti i giovani e gli agricoltori del Comune.

La prima lezione è stata tenuta alle ore 18.30 di mercoledì in una aula appositamente concessa dalla Amministrazione comunale.

Le iscrizioni al Corso si ricevono presso il Segretario amministrativo del Fascio.

E' fatta viva raccomandazione ai capi famiglia di inscrivere ai Corsi i propri congiunti, i quali avranno a trarre grande giovamento da quanto verrà loro insegnato durante le lezioni.

Sagra a Montenars

Nella frazione di Montenars si svolse la festa del Rosario.

Il tempo favorevolissimo facilitò il magnifico esito della festa permettendo l'affluenza di molti arteniesi, i quali accompagnarono anche la Banda che eseguì un applauditissimo concerto.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Funebri Zuliani

L'altro ieri con l'intervento di numerosi parenti, amici e compaesani, ebbe luogo la tumulazione della lacrimata salma della signora Clorinda Zuliani nata Clama.

Oltre alle splendide corone del marito e dei figliuoletti, abbiamo notato quelle del Comune di Arta, della 55. Legione Alpina e degli amici.

Fra le autorità intervenute, notammo il Console cav. Liuzzi, il Commissario Prefettizio ing. Lino Merluzzi, il cav. Tomat, il giudice conc. Giuseppe Merluzzi, il medico condotto Romanini, il sig. Aldo Mattiussi.

Al dott. Zuliani ed alle famiglie Clama-Zuliani porgiamo le più sincere condoglianze.

Da CIVIDALE

Per il genetliaco di S. M. il Re

Il giorno di S. Martino, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, la città si è pavesata del tricolore. A sera tutti gli uffici pubblici furono sfarzosamente illuminati.

La Fiera di S. Martino

Quest'anno la grande Fiera di S. Martino si è svolta con una giornata veramente primaverile, ma l'affluenza è stata minore dei decorsi anni poichè il bel tempo ha impegnato l'agricoltore nella semina del frumento.

I casotti, le giostre, e gli esercizi hanno fatto buoni affari.

Il Circo equestre Casartelli è stato molto frequentato nelle sue rappresentazioni.

La festa danzante al Teatro Ristori è stata animatissima.

Da PALMANOVA

Gita del Dopolavoro

La gita a Monfalcone, con visita a quel grandioso Cantiere Navale, preceduta dall'omaggio a Caduti di Redipuglia, e che avrebbe dovuto effettuarsi domenica 9 corrente, è stata rimandata a giorno da destinarsi.

CRONACA CITTADINA

Il Diploma di benemerenza dell'O.N.B. al dottor Raimondo de Puppi

S. E. Renato Ricci, Presidente dell'O. N. B., Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Educazione Nazionale, si è compiaciuto conferire al conte dott. cav. uff. Raimondo de Puppi, il diploma di benemerenza dell'O. N. B. in considerazione della proficua attività svolta a favore dell'organizzazione.

Il Diploma di benemerenza dell'O. N. B. conferito al conte dott. Raimondo de Puppi, premia l'appassionata attività esplicata durante un triennio a favore delle organizzazioni giovanili nella nostra Provincia.

L'ambito riconoscimento, decretato dalle Superiori Gerarchie, costituirà per il nostro Segretario Federale un motivo di legittima soddisfazione: l'azione da lui svolta non ha bisogno di essere illustrata perchè tutti i friulani hanno saputo valutare quanto l'autorevole Presidente ha dato all'Opera ed il grado di perfezione che questa ha raggiunto.

Il co. de Puppi pur assorbito dalle delicate ed importanti mansioni che deve assolvere, quale degno Capo del Fascismo Friulano, guarda sempre con affetto l'Istituzione Giovanile ed a questa, dona e donerà sempre — ne siamo sicuri — ogni possibile appoggio.

(N. d. R.).

Nei Sindacati dell'Industria

Una vertenza risolta a Fiume Veneto

In questi giorni l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha concesso il benestare alla chiusura di una vertenza sindacale sorta da parte degli operai alle dipendenze della Ditta F.lli Schizzi proprietaria della fornace di Fiume Veneto.

La vertenza riguardava il mancato pagamento di ore effettive di lavoro, e la inferiorità della paga praticata alla maestranza in rispetto a quanto stabilito dal contratto di lavoro nazionale dei fornaciai.

Degli accertamenti sui fatti denunciati venne incaricato il Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di S. Vito al Tagliamento il quale, dopo la constatazione delle mancanze, grazie all'intervento diretto del vice-segretario dell'Unione Provinciale sig. Orfeo Tempestini, poteva fissare a carico della ditta il rimborso di L. 6125.85 in pro degli operai, come quota di transazione in via conciliativa.

Tale importo venne infatti accettato dalla Ditta F.lli Schizzi e nel termine di pochi giorni fu provveduto alla sua distribuzione fra gli operai nell'ordine seguente:

Rosalen Sante, L. 396 — Zuchet Pietro, 366 — Benedet Italico, 288 — Scalon Olivo, 302.40 — Andreuzzi Settimo, 366 — Battiston Primo 144 — Mariuz Ruggero, 126 — Colussi Antonio, 356 — Brigatto Ernesto, 271.20 — Mascherin Guerrino, 302.40 — Moro Rolli, 298.80 — Marson Felice, 400.95 — Roman Virginio, 321.75 — Mariuz Sante, 257.40 — Rosalin Giacinto, 183.15 — Pighin Angelo, 237 — Beluz Erminio, 306.90 — Colussi Ovidio, 244.80 — Roncadin Angelo, 291.60 — Roman Regina, 145.80 — Roncadin Italia, 205.20 — Martin Antonietta, 94.50 — Bandiciol Carlo, 70 — Boscariol Angelo, 30 — De Colò Giovanni, 120.

Alla chiusura dell'importante vertenza hanno contribuito lo spirito conciliativo del Segretario Politico di Fiume Veneto e del segretario dell'Unione provinciale sig. Giacomo Traverso.

Gli operai hanno manifestato la più viva gratitudine e riconoscenza ai dirigenti sindacali per l'assistenza gratuita loro accordata dichiarandosi felicissimi dell'accordo ottenuto.

Comunicato della D. A. T.

I militi della D.A.T. appartenenti a classi giovani tuttora soggetti ad obblighi di Leva militare dovranno trovarsi presso la sede del comando (Via Liruti N. 36) domenica 16 corrente alle ore 9 antimeridiane precise.

E' prescritta l'uniforme ordinaria.

Locali sfitti

Durante la settimana 3-9 novembre 1930 furono presentate a questa Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo n. 13) le seguenti dennncie di apartamenti e locali sfitti:

Via Gorzia n. 20, vani 4, fitto mensile lire 120; Viale Stazione 21, vani 7, fitto da convenire; via Manin 4, vani 1 (negozio o ufficio) lire 450; Via Grazzano2, vani 5, lire 270, Via del Pozzo 27, vani 4, lire 150, Via Vittorio Veneto 6, vani 1 (studio), fitto da convenire; Viale Vat 65, vani 7, lire 180; Viale Vat 65, vani 4, lire 120; Via Tricesimo 25, vani 6 lire 200; Via Cividale 34, vani 6, lire 170; Via Savorgnana 9, vani 12, lire 500; Via Giovanni d'Udine 37, vani 3, lire 150; Via Buttrio 60, vani 4, lire 140; Via Sacile 23, vani 6, fitto da convenire; Via Mercatovecchio 3, vani 5, lire 350; Via Grazzano 49 vani 1 (negozio) lire 100.

Nel personale ferroviario

Il saluto dell'ing. Tessadori

Con domani 15 corrente, il gr. uff. ing. Tessadori Capo del Compartimento di Trieste lascia la sua carica perchè collocato a riposo. In tale occasione l'ing. Tessadori ha rivolto al personale il seguente messaggio:

«S. E. il Ministro si è compiaciuto di accogliere la mia domanda di collocameto in pensione per aver raggiunto i limiti di età e di servizio regolamentari.

Dopo un lungo ed ininterrotto lavoro lascierò col 15 corrente il servizio ferroviario e sarò sostituito nella dirigenza di questo Compartimento dal comm. ing. Adolfo Amidei.

Nel distaccarmi da queste regioni, invio, con animo riconoscente e commosso, un cordiale saluto a tutti i funzionari ed agenti che mi furono assidui e volonterosi collaboratori nell'adempimento del mio mandato, con la certezza che il personale tutto, ben compreso dei suoi doveri, continuerà la sua opera appassionata nell'interesse dell'Amministrazione e pel supremo bene della nostra grande ed amata Patria».

Al gr. uff. ing. Tessadori, che per ben otto anni ha diretto con competenza l'importante Compartimento ferroviario di Trieste, rivolgiamo un saluto beneaugurale.

Rinnoviamo il saluto anche al gr. uff. Amidei che ricordiamo dirigente di uno dei più importanti reparti movimento della capitale.

Alla Mostra Cavallini

Continua l'interessamento del pubblico e le visite alla mostra del pittore veneziano Attilio Cavallini nel palazzo Eden.

Tra i visitatori vi fu anche il vice podestà co. cav. Giovanni Groppiero, accompagnato dal cav. Bonanni.

Fra gli ultimi acquisti segnaliamo quelli del Municipio di Udine che ha scelto due quadri.

Il signor Attilio Travani ha acquistato un «Bozzetto», pittura ad olio.

L'estrazione dei Buoni novennali per l'assegnazione dei premi

ROMA, 13.

Presso la Direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi dei Buoni del Tesoro novennali di ottava serie.

Il premio di un milione è stato assegnato al buono n. 1.014,746.

Il premio di L. 100.000 al buono n. 1,730,491.

Il premio di L. 50.000 al buono n. 107,219.

Il premio di L. 10.000 al buono n. 1,291,575.

I quattro premi di L. 5.000 ciascuno ai buoni numero 203,079; 1,844,316; 164,410 e 1,699,444.

La costituzione della Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine

In base all'art. 1 del R. D. 17 marzo 1930 N. 394, S. E. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Educazione Nazionale, su proposta del Presidente del Comitato Provin. dell'O. N. B. ha così composto le Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine:

Direttore didattico cav. BONANNI Luigi, Presidente.

Prof. cav. uff. LORENZONI Giovanni, Consigliere.

Dott. cav. uff. DORETTI Virginio, Consigliere.

Dott. ACCORDINI Gio. Batta, Consigliere.

Rag. geom. FUMEI Primo, Consigliere-Segretario.

Com'è noto con Regio Decreto 17 marzo 1930 N. 394 il Governo Nazionale ha trasferito l'amministrazione dei Patronati Scolastici dai Provveditorati agli Studi agli Organi direttivi dell'O. N. B. al fine di coordinare sotto la direzione di un unicô Ente tutte le opere assistenziali integrative della Scuola.

Il problema dell'assistenza tempestiva, economica dei fanciulli poveri delle scuole elementari obbligati per legge all'istruzione si è imposto all'attenzione dei Governi e dei cittadini, conseguendo in successione di tempo varie soluzioni, dimostratesi sempre più efficaci e rispondenti allo scopo.

Tale assistenza, di altissimo valore sociale, nei primi tempi venne affidata alla beneficenza spontanea di Enti e cittadini: si concretò in seguito, in una forma chiara e definitiva con la creazione dei primi Patronati, creazione appoggiata dai Ministeri della Pubblica Istruzione.

La legge Daneo - Credaro del 1911 stabilì che i Patronati Scolastici dovessero istituirsi in tutti i Comuni; la riforma Gentile ribadì il concetto del Patronato, allargandone la sfera d'azione. Però nonostante l'esistenza della legge, per molteplici motivi, della provvidenziale Istituzione rimasero privi moltissimi Comuni; d'altra parte l'opera altamente benefica svolta dai Patronati sentiva la necessità d'essere coordinata e guidata, al fine di poter raggiungere compiutamente gli scopi perseguiti ed attuare in pieno l'assistenza della gioventù bisognosa.

Da ciò il provvidenziale provvedimento del Governo che demanda all'Opera Balilla, quale Ente più adatto, l'amministrazione dei Patronati, il loro coordinamento e potenziamento.

Nei Comuni della Provincia, pertanto l'Amministrazione dei Patronati venne assunta dai Presidenti dei Comitati Comunali della O. N. B.: per il Capoluogo s'iniziarono le pratiche per la costituzione di una Giunta Amministrativa che, sotto la diretta sorveglianza del Comitato Provinciale avesse il compito di amministrare il Patronato e le Istituzioni dipendenti dallo stesso.

In Udine, il Patronato Scolastico non fu costituito mai legalmente, giacchè il Comune ha sempre provvisto, con larghezza di mezzi a tutti i servizi di assistenza scolastica per mezzo della Direzione delle Scuole e le molteplici Istituzioni parascolastiche, post-scolastiche e pre-scolastiche esistenti hanno integrato compiutamente l'azione svolta direttamente dal Comune, beneficiando centinaia e centinaia di bambini e fanciulle.

In ossequio alle nuove direttive ora si istituisce anche nella nostra città il Patronato: l'Ente sorge con un programma concreto di attività, con l'intento d'incrementare al massimo i servizi assistenziali, al fine di portare ogni possibile aiuto alla gioventù bisognosa, procurando nel medesimo tempo di dare il massimo impulso e coordinare l'azione di tutte le Istituzioni integratrici che già fiorenti, formano un vanto di Udine.

Le persone preposte a comporre la Giunta Amministrativa danno ogni affidamento di assolvere con competenza fede ed attività, i delicati compiti affidati: la loro opera si svolgerà certamente confortata dall'appoggio di tutta la cittadinanza e da quello degli Enti, onde aprire un fecondo ciclo di vita al Patronato, rendendolo del tutto rispondente allo spirito che anima oggi l'opera assistenziale del Regime verso la gioventù.

(N. d. R.).

La gita dell'Alpina

La Società Alpina Friulana (Sezione C.A.I. di Udine) indice per domenica 16 corrente due gite coi seguenti programmi:

I. Sciatoria alla Sprania (Valbruna); II. Alpinistica all'Altopiano di Lauco.

I programmi relativi sono esposti in sede della Società.

Colazione al sacco e tessera per riduzione ferroviaria.

Beneficenza

Il dott. Ardiccio Trebbi in morte: sig. Pietro Vidal — sig. Francesco Rassati e cav. Antonio-Adriano Marin, ha fatto acquisto di L. 18 di buoni della Cucina Popolare da distribuirsi ai poveri.

VOCI DEL PUBBLICO

Per la tranquillità pubblica

Riceviamo:

Ogni altra sera nel popoloso sobborgo di S. Osvaldo, e specialmente nella zona delle baracche (ove abitano anche non poche persone desiderose di dormire sonni tranquilli dopo la giornata onestamente spesa nel lavoro) avvengono schiamazzi e scenate ad opera di giovinastri. Invochiamo l'intervento dell'autorità, per porre fine a questo sconcio. I disturbatori della pubblica quiete meritano una buona lezione.

Alcuni abitanti di S. Osvaldo

Radiorario giornaliero

Venerdì 14 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 21,5: «Paganini», operetta di F. Lehar.

Brno — Ore 21: «Yan Amos Komensky» nel 260.° anniversario di sua morte. Musica varia.

Katowice — Ore 20.15: Concerto sinfonico ritrasmesso dalla Filarmonica.

Vienna — Ore 21: Celebrazione di C. Michael Ziehrer, maestro della musica viennese (1843-1922).

Sabato 15 novembre

Milano-Torino-Genivo — Ore 21: «Finalmente soli», operetta di F. Lehar.

Roma-Milano — Ore 21,5: Gran concerto variato.

Basilea — Ore 20: «Oberon», opera romantica di Weber (dal teatro Civico).

Langenberg — Ore 0,30: «Il signor Pescecane dà ricevimento» operetta di Offenbach.

Vienna — Ore 20.30: «Manovre d'autunno», operetta di Kalman

Francoforte — Ore 19.30: Concerto wagneriano.

Domenica 16 novembre

Miano-Torino-Genova — Ore 21: Concerto vario.

Roma-Napoli — Ore 21,5: «La Traviata», opera di G. Verdi.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi venerdì — Mattina: Gnocchi di gries al sugo o pasta e fagioli - Anguilla in umido - Palombo fritto - Frittura - Contorni.

Sera: Riso e piselli - Frittura mista di cervella, filoni, fegato - Tonno - Sgombri sott'olio - Contorni.

Corsi di istruzione per ufficiali in congedo

Il Gruppo degli Ufficiali in congedo di Udine ci prega di comunicare quanto appresso:

Il Ministero della guerra, con circolare N. 653 del Giornale Militare Ufficiale, ha emanato le disposizioni riguardanti i corsi di istruzioni per gli ufficiali inferiori in congedo di complemento. Tali corsi, che per gli ufficiali residenti nel territorio della Divisione Militare di Udine avranno inizio il 15 del prossimo mese di dicembre e termineranno alla fine di marzo, hanno lo scopo di mettere al corrente i suindicati ufficiali delle principali questioni tattiche e di addestrarli nell'impiego dei reparti in relazione al grado rivestito.

E' da tener presente che la recente legge 10 luglio 1930 sull'avanzamento degli Ufficiali in congedo stabilisce l'obbligo della frequenza ai corsi per gli ufficiali di compelmento dei gradi da sottotenente a capitano, che debbono essere assegnati alle unità di prima linea, e richiede quale condizione indispensabile per poter conseguire l'avanzamento al grado superiore, che i sottotenenti abbiano frequentato con esito favorevole, almeno un corso, e i tenenti e i capitani almeno due corsi d'istruzione.

L'Ufficiale che non frequenta i corsi non può conseguire la promozione al grado superiore.

Pertanto è indispensabile che i subalterni fino al 40.o anno compreso ed i capitani fino al 45.o anno compreso, che hanno la seguente anzianità di grado, prendano parte ai corsi che si inizieranno nel prossimo dicembre:

Fanteria - Capitani: fino al 15 aprile 1917 — Tenenti: fino al 25 marzo 1917.

Cavalleria - Capitani: fino al 28-12-1918 — Tenenti: fino al 21-12-1916.

Artiglieria - Capitani: fino al 21-4-1917 — Tenenti: fino al 28-9-1916.

Genio - Capitani: fino al 29-4-1917 — Tenenti fino al 27-7-1916.

I sottotenenti di tutte le armi, fino al 27 luglio 1924.

Detti ufficiali hanno l'obbligo di vestire l'uniforme durante le esercitazioni. Possono parteciparé ai corsi anche gli Ufficiali di complemento che hanno età superiore ed anzianità diversa da quelle sopra indicate; nelle esercitazioni essi potranno intervenire in abito civile.

Gli ufficiali iscritti ai corsi, per il tempo che dura ciascuna esercitazione sono considerati in servizio, senza diritto ad assegni nè ad indennità e per i viaggi in ferrovia durante le esercitazioni, hanno diritto alla tariffa ridotta del 70 per cento.

L'insegnamento comprenderà una parte applicativa da svilupparsi sul terreno con 10-15 esercitazioni ed una parte illustrativa da svolgersi in due riunioni settimanali serali della durata di circa un'ora.

Gli Ufficiali di cavalleria prenderanno parte ai corsi con quelli di fanteria.

I corsi, oltre che a Udine, potranno essere svolti anche nelle seguenti località, se gli iscritti saranno abbastanza numerosi.

Corsi di Fanteria, Cavalleria e Genio: Cividale, Casarsa, Sacile, Idria, Tarvisio, Tolmezzo, Tolmino, Pordenone.

Corsi di Artiglieria: Osoppo.

Vi potrà essere anche un corso di sola cavalleria ad Udine e Pordenone se il numero degli iscritti sarà adeguato.

Per l'iscrizione ai corsi dovranno essere comunicati i seguenti dati: grado, arma, casato e nome, data di nascita, anzianità di grado e residenza.

Inoltre gli ufficiali dovranno indicare in quale delle sopraindicate località desidererebbero frequentare il corso, ed eventualmente se sono disposti a frequentarlo nelle località viciniori, qualora detto corso non venisse effettuato nelle località da essi preferite.

Tali dati dovranno pervenire non più tardi del 20 corr. mese a questo Gruppo dell'U. N. U. C. I. in Udine, via Piave N° 1-B (Orario d'ufficio 9-12; 15.30-18.30

Ogni ufficiale sa quanto difficile sia comandare il reparto in guerra e quale grave compito e quale grave responsabilità domani può toccargli.

E' quindi imprescindibile dovere verso la Patria e verso sè stessi, mettersi in condizioni di assolvere tale compito con la conoscenza dei sempre nuovi trovati di offesa e di difesa e dei nuovi regolamenti.

Il Regime che ha provveduto e provved. continuamente con ogni mezzo alla educazione militare della gioventù, vuole che anche i comandanti di domani siano preparati.

Gli Ufficiali in Congedo risponderanno senza dubbio all'appello iscrivendosi ai corsi e frequentandoli assiduamente.

Un altro arresto per il furto in Via Rivis

Il 25 settembre u. s., come fu a suo tempo data notizia, il capitano medico signor Vittorio Cimino, abitante in Via Rivis, fu derubato di 3500 lire.

Gli agenti della squadra mobile della locale R. Questura, iniziate prontamente le indagini riuscirono ad arrestare uno dei ladri identificato per Giacomo Bigotti.

Ieri, gli agenti, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re, procedevano all'arresto del macellaio Adelchi Cepparo fu Angelo d'anni 29 di Folotto Umberto perchè responsabile di correità nel furto suddetto.

La lotta contro il caro vita

Una iniziativa della Federazione Commercianti

La presidenza della Federazione Fascista Friulana del Commercianti ha diramato alle ditte la seguente circolare:

«Ci pregiamo accompagnarVi due listini prezzi, con l'indicazione di alcuni generi di largo consumo, che provvederete ad esporre nel vostro negozio, in modo visibile, possibilmente all'esterno.

I prezzi dei generi saranno liberamente indicati da codesta ditta; noi non dubitiamo che i prezzi stessi saranno contenuti in limiti equi, tali da consentire nulla più di un onesto guadagno. Riteniamo però opportuno ricordare come le qualità delle merci poste in vendita debbano rigorosamente corrispondere a quelle indicate. A tal riguardo ci riserviamo di esercitare un controllo preciso ed oculato.

Siamo certi che codesta Spett. Ditta accoglierà con piacere questa nostra iniziativa, che tende a dimostrare come il commercio sappia effettivamente adeguarsi alle necessità dei momenti difficili che attraversiamo, ed a sfatare la leggenda di incomprensione e di egoismo che si è formata attorno alla categoria.

Teniamo a disposizione, ad ogni richiesta, altre copie dei listini di cui sopra.

Distinti saluti.

Il Presidente: Enrico Broili
Il Segretario provinciale:
Rag. R. B. Manfrin

Alla dibattuta questione del costo della vita, che tante polemiche ha suscitato e continua a suscitare, la Federazione Fascista Friulana del Commercio, che non ha mancato altre volte di portare il suo interessamento al riguardo, interviene oggi con un nuovo tentativo di pratica soluzione, in perfetta coerenza con una delle principali tesi sostenute dal commercio sull'argomento.

Si è detto più volte infatti, e si è giunti anche a dimostrare, che il consumatore manca di «educazione», di quella particolare educazione che gli consentirebbe di acquistare al miglior prezzo, la merce migliore, ove semplicemente sapesse scegliere le sue fonti di acquisto. Si sostiene anche, e questo è ancor più facile dimostrarlo, che l'incitamento alla concorrenza, può costituire il più naturale ed efficace contributo alla discesa dei prezzi.

La Federazione del Commercio ha trovato una soluzione che mette il consumatore in grado di «educarsi» cioè di fare con la massima facilità: raffronti tra negozio e negozio, ed in pari tempo spinge i commercianti a farsi una autentica e sana concorrenza.

All'uopo la Federazione ha escogitato dei cartelli, di unico tipo, da esporsi nel modo più visibile nei negozi di generi alimentari. In tali cartelli sono indicati i principali generi di largo consumo, con la precisa descrizione delle qualità. I negozianti sono lasciati liberi di segnare, e di praticare quindi, i prezzi che credono; ma il consumatore è in grado di stabilire, a parità di qualità, chi pratica i prezzi migliori, e questo è il migliore incentivo per animare la concorrenza.

E' ovvio poi, che un controllo efficace verrà esercitato sulla qualità delle merci poste in vendita, a mezzo di persone di sicura esperienza, in modo da evitare che siano vendute merci di qualità inferiore a quella indicata.

Segnaliamo alla vasta categoria dei consumatori questa iniziativa che sarà attuata in questi giorni che ha indiscutibili caratteri di praticità e rappresenta la traduzione in atto di principi tante volte enunciati, ma che erano rimasti semplicemente nel campo della teoria. Ci auguriamo che i risultati siano pari all'aspettativa, in ogni modo riconoscendo alla Federazione del Commercio il merito di contribuire con la propria esperienza e con buona volontà alla soluzione del tanto dibattuto problema.

L'incendio di un carro ferroviario

I pompieri ieri verso le ore 13, sono stati chiamati per lo spegnimento d'un incendio sviluppatosi sopra un carro ferroviario in manovra per la composizione del treno 3562.

Il carro, portante il n. 465.809 era carico di foraggio e di paglia e proveniva da Palmanova diretto a Pontebba; n'era mittente il sig. Romano Malattia di Rivignano e destinatario il sig. Cesare Englaro di Pontebba.

L'incendio, avvenuto nei pressi della stazione e precisamente al punto di raccordo di Gervasutta, si presume, sia stato provocato dalle faville sprigionatesi dalla macchina.

L'intervento dei vigili del fuoco valse a scongiurare ogni maggiore pericolo ed a limitare il danno a circa 2000 lire.

✝

A Brescia nella casa madre delle ancelle di carità spirava ieri serenamente nel bacio del Signore

Suor Eustella Antonini

(al secolo Lorenza)

Madre Superiora Generale

di anni 82

Desolati i fratelli MARIANNA, rag. GIACOMO, LEONARDO, DORALICE, cav. uff. GIOVANNI con tutti i parenti, ne dànno il tristissimo annunzio.

Si dispensa da visite di condoglianza.

Udine, 13 novembre 1930.

Un furto in Via Ippolito Nievo

L'altra notte i soliti ignoti, aperto mediante chiave falsa il portone d'ingresso della casa segnata col numero 8 in Via Ippolito Nievo, penetrarono nel cortile e da un pollaio di proprietà del signor Agostino Michelin fu Angelo, rubarono sette polli.

Il furto fu denunciato alla R. Questura.

Echi di un fosco delitto

Presso Prata di Pordenone, e precisamente in località Peresine, l'agricoltore Valentino Casetta fu Giuseppe d'anni 45 l'11 maggio scorso veniva freddato con una fucilata alla nuca, dal fratello Antonio d'anni 52.

Fra i due esistevano dei rancori per ragioni di interesse; l'autorità Giudiziaria ritenne che l'Antonio Casetta responsabile d'omicidio premeditato.

Il contegno dell'imputato non apparve normale e fu ordinata una perizia psichiatrica che concluse affermando l'infermità di mente dell'imputato, il quale sarà internato in un ospedale psichiatrico.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto EDEN

Insuperabile successo del grandioso spettacolo, del film dai mille imprevisti:

La tragedia del PIZZO PALU'

Il film dell'ardimento, dalla vicenda drammatica meravigliosa, il film definito l'esaltazione del fascino della montagna e della divina solitudine dei ghiacci. — Oggi venerdì dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, trionfali repliche.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Palazzo Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 35, estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha esperito i seguenti atti durante lo scorso mese di ottobre.

Sezione Agricolo-forestale
(Seduta del 7 ottobre 1930).

Si propose la costituzione di 9 consorzi obbligatori fra allevatori di bovini nei Comuni di Sacile, Caneva di Sacile, Brugnera, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Chions, Pravisdomini, Sesto al Reghena e Morsano al Tagliamento.

Si espresse parere favorevole alla costituzione del «Consorzio intercomunale fra frutticultori del maniaghese».

Si deliberò di insistere presso i competenti Ministeri per l'accoglimento delle deliberazioni riguardanti la protezione doganale del granoturco, e l'applicazione della legge 24 dicembre 1928, N. 3134 ai telefori per il trasporto di prodotti in zone di montagna.

Si intimò l'eliminazione di tori non approvati in una tenuta di Bagnaria Arsa e si deliberò di denunciare all'autorità giudiziaria un detentore, in Comune di Villasantina, di toro non approvato.

Si approvano i progetti e si propongono contributi statali per i miglioramenti delle malghe seguenti «Pascolo Promosio» di Paluzza, malghe del Consorzio Vicinale di Pontebba Nova, malghe «Sella Bargana» di Frisanco, malghe «Ciampo», «Mugnol», «Rest alta» di Tramonti di Sopra, malghe «Bieliche e Somdogna» di Dogna; malghe «Albareit» di Artia e malga comunale «Chiusaveì» di Socchieve.

Si espresse parerere favorevole all'approvazione dei regolamenti per il contributo di migliorie del Comune di Azzano Decimo e per le opere di Bonifica Camolli di Brugnera.

Si respinse la istanza dei frazionisti di Piano d'Arta per conservazione di terreni a pascolo bovino.

Si accolsero le domande di Monai Fortunato di Amaro e dei frazionisti di S. Giorgio di Resia per concessione di pascoli bovini.

Si nominò una speciale Commissione per effettuare un sopraluogo in relazione alla domanda della Coop. Malghe di Pontebba per aumento carico bovino e riduzione canone d'affitto.

Si respinsero le domande dei frazionisti di Venzone e di Pioverno (Venzone) per concessione pascoli caprini in località «Masareit» e «Maierons».

Si espresse parere favorevole all'accoglimento dei regolamenti di polizia rurale di Erto-Casso e di Pordenone.

Si invitarono i Comuni di Arta, Ronchis, Santa Maria la Longa, Latisana, Martignacco, Prepotto, Buia, Platischis, Castions di Strada, ad uniformarsi al regolamento tipo di polizia rurale a suo tempo approvato dalla Sezione.

Si accolse la istanza del signor Caufin di Tolmezzo per riduzione di fondo a coltura agraria.

Si determinò il prezzo medio del formaggio, tipo «Montasio» per il 1930, agli effetti dell'affrancazione dei canoni e livelli.

Varie

Il gr. uff. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, rappresentò il Consiglio dell'Economia all'inaugurazione del nuovo fabbricato del Caseificio cooperativo di Vivaro.

Il sen. bar. Elio Morpurgo ed il cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de Rossi, della presidenza dell'Ente, rappresentarono, assieme al dott. Giaccone, il Consiglio e l'Ufficio dell'Econmia all'inaugurazione della linea ferroviaria Sacile-Pinzano.

Si nominò un arbitro amichevole compositore in una vertenza fra la Federazione provinciale dell'Ente nazionale della Cooperazione e l'Alleanza cooperativa friulana di Udine.

Consulenza. Si fornirono ai Municipi a ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle importazioni, esportazioni, ecc.

Certificati d'origine — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per permessi d'importazione ed esportazione.

L'Ufficio anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilascio certificati circa la costituzione delle ditte.

L'Ufficio statistica eseguì rilevazioni sui prezzi in provincia, sull'industria e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcuni rami del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

Commissione prezzi

La commissione consiliare particolare continuò a riunirsi quindicinalmente per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei principali generi alimentari.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13.

Situazione barica: l'Europa centrale e meridionale è sempre sotto l'influenza dell'anticiclone il cui centro si è spostato verso l'Europa centrale Profondo ciclone sulla Norvegia settentrionale, depressione sulla Cirenaica influenzante la bassa Italia.

Probabilità: condizione di tempo ancora buono sull'alta e media Italia, cielo piuttosto nuvoloso sul le regioni meridionali dove potrà specie qualche breve precipitazione specie sulle località montuose. Venti di bora sull'alto Adriatico e sull'Istria. Temperatura in diminuzione, mare molto agitato specie sui bacini meridionali.

La conferenza del prof. Romagnoli

"I ciechi al lavoro"

L'annunciata conferenza tenutasi ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, dal comm. prof. Augusto Romagnoli, sotto gli auspici della Sezione di Udine dell'Unione Italiana Ciechi, à interessato vivamente il folto e colto pubblico intervenuto fra cui notavansi varie personalità cittadine, nonchè numerosi ciechi con a capo il presidente della Sezione Venezia Giulia, prof. Damiano de Giampaulis.

Il chiaro oratore, cieco egli pure, ha trattato il tema «I ciechi al lavoro» con argomentazioni che rivelarono in lui un profondo conoscitore del problema, nonchè un dotto educatore.

Egli, dopo aver messo in rilievo la differenza dell'apprendere fra un vedente ed un cieco, differenza sopratutto spirituale, si sofferma a lumeggiare l'importanza che ha il lavoro per il cieco, sotto il punto di vista economico e come mezzo di educazione e di distrazione.

Accennato alla considerazione in cui venivano tenuti i ciechi nel Medio Evo, passo passo viene a parlare delle varie occupazioni ritenute come possibili ed utili per i ciechi.

In un primo tempo i ciechi furono educati alla musica, arte meglio confacente al loro spirito ed alla loro particolare sensibilità; coll'andare del tempo, lo sviluppo preso ultimamente dalla radio e per altre cause, fu esaminata l'opportunità di educare ancora o meno, i ciechi a questa arte in cui essi trovano pur sempre grande conforto ed anche il modo di guadagnarsi la vita.

Questa opportunità non trova conforto in quelle che sono oggi le necessità della vita e perciò è necessario indirizzare l'educazione dei ciechi verso il campo della scuola, quali insegnanti.

Non tutti però rivelano una intelligenza atta a sopportare le fatiche dello studio; sono pochi coloro che possono col tempo sedere ad una cattedra di insegnamento e magari dedicarsi alla vita commerciale e fors'ancho alla arte medica, come sembra si sia verificato in America.

La massa dovrà essere educata ai lavori manuali. E qui l'oratore pone in evidenza quali ostacoli trovi l'artigianato di fronte alla concorrenza della macchina.

Ciononostante s'è escogitato il modo di inserire i ciechi in quella parte di lavoro loro adatta e nel contempo redditizia.

A proposito cita i vari esperimenti tentati in America ed in Europa, illustrandone poi i buoni risultati ottenuti.

Alla difficoltà della concorrenza, se ne aggiunge un'altra: la diffidenza del datore di lavoro ad assumere personale fra i ciechi.

Perciò ecco la necessità di rinnovare le scuole dei ciechi, metterle cioè nelle condizioni di preparare il cieco ad entrare nella vita, ad apprendere le nozioni del lavoro ad assimilarle e svilupparle a vantaggio suo e della collettività.

L'oratore, chiude la dotta conferenza inviando un plauso alla riforma testè data alla scuola i cùi benefici frutti non tarderanno a rivelarsi e con un appello a voler maggiomente considerare ed appoggiare quanto l'Unione Italiana Ciechi, va svolgendo a favore di coloro che non hanno più il dono della vista.

La conferenza, durata circa un'ora, seguita con il massimo interesse, fu alla fine coronata da nutriti prolungati applausi.

Il comm. prof. Romagnoli fu assai complimentato dalle autorità presenti; una graziosa bambina gli porse poi un bellissimo mazzo di fiori, gentile omaggio fatto gli dalla Sezione Ciechi di Udine, omaggio ch'egli gradì moltissimo.

Il movimento demografico mensile nella nostra Provincia

		SETTEM.	OTTOBRE	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
NATI	Capoluogo	103	110	7	—
	Resto provincia	1519	1514	5	—
	Totale	1622	1624	2	—
MORTI	Capoluogo	80	86	6	—
	Resto provincia	509	608	99	—
	Totale	589	694	105	—
MATRIMONI	Capoluogo	37	33	—	4
	Resto provincia	259	281	22	—
	Totale	296	314	18	—

Settembre	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Nati morti	4	29	33
Aum. pop.	23	1010	1033

Ottobre	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Nati morti	7	28	35
Aum. pop.	24	906	930

Le vicende di un velocipede

Il 17 ottobre u. s. il signor Antonio Zamburlini abitante in Via Principe Umberto, fu derubato al caffè Corazza, della propria bicicletta.

L'altro ieri, il signor Zamburlini, mentre appunto stava al caffè Corazza, vide entrare nell'esercizio il signor Guglielmo Bruni di San Osvaldo conducente a mano una bicicletta ch'egli subito riconobbe per quella rubatagli giorni addietro.

Alle richieste dello Zamburlini, il Bruni chiarì di aver ricevuto il velocipede da tale Ferdinando Mondolo di Giacomo d'anni 34, in cambio d'un'altra bicicletta che egli aveva prestato a quest'ultimo, bicicletta che il Mondolo dichiarò di averla perduta.

Della cosa s'interessò la R. Questura che provvide a denunciare il Mondolo all'autorità giudiziaria, quale responsabile di furto.

Contravventore alla diffida

Fu tratto in arresto tale Emilio Floreani fu Francesco di anni 34 da San Daniele perchè contravventore alla diffida fattagli dalla locale R. Questura di non rientrare in città senza speciale autorizzazione.

Come Gattolini ritrovò la bicicletta

Il signor Guglielmo Gattolini, proprietario d'un negozio di latte alimentari ed affini in via Paolo Canciani, il giorno 5 del corrente mese, lasciò momentaneamente la propria bicicletta incustodita fuori la porta della lotteria. Ritornato poco dopo per prenderla, la bicicletta era sparita.

Il signor Gattolini denunciò il furto; senonchè ieri, leggendo il Giornale, apprese che presso l'Economato Comunale era giacente fra gli altri oggetti rinvenuti, anche una bicicletta.

Il signor Gattolini recatosi subito all'Economato riconobbe la bicicletta per quella rubatagli pochi giorni prima. Il veicolo era stato rinvenuto abbandonato fuori della porta d'un negozio in via Prascolle.

Tanto va la gatta al lardo...

Dèmmo l'altro giorno notizia del la truffa patita dal meccanico di biciclette Adamo De Burba di Via Poscolle, ad opera di certo Domenico Morassi fu Angelo d'anni 26 abitante in Via Pirano il quale chiestogli a nolo una bicicletta, si affrettò a pegnorarla al Monte di Pietà (ove il Burba più tardi la ritrovò), scomparendo poi senza lasciar traccie di sè.

In seguito alle indagini ed alle istruzioni diramate dai Carabinieri di Via Gemona, il Morassi fu ieri fermato a Fagagna da quei Carabinieri.

Il Morassi, che risulta autore di truffe commesse a Udine, a Codroipo, a Treviso, a San Daniele sarà tradotto a Udine e passato alle Carceri.

E' il caso di dire che tanto va la gatta al ladro, che vi lascia lo zampino!

Un'altra bicicletta in ballo!

Ieri nel pomeriggio, fu rinvenuto, abbandonata in un campo sito dietro le scuole di Via Gorizia, una bicicletta da uomo.

Il veicolo fu depositato alla R. Questura ove l'interessato potrà rivolgersi per il ricupero.

Decisamente questa settimana è dedicata alle biciclette!

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 13.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto, pochissimi affari, prezzi in forte ripresa. Apertura: dicembre 106.50; marzo 110; maggio 112.25 — Chiusura: dicembre 107.50; marzo 110.20 maggio 111.35.

Granoturco: poco stabile. — Apertura: dicembre 45; marzo 44.10 maggio 44.35 — Chiusura: dicembre 45; marzo 44.50; maggio 44.85.

Riso: Apertura: dicembre 88,25 marzo 93.97 — Chiusura: dicembre 90; marzo 94.65; maggio 98.35

Risone: stabile. — Apertura: dicembre 57.50; marzo 60.05; maggio 62.85 — Chiusura: dicembre 58.85; marzo 61.25; maggio 63.35.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 80 a 400; Pere da 180 a 350; Fichi da 90 a 100; Noci da 300 a 650; Susine da 250 a 320; Uva da 70 a 100; Aranci da 100 a 120; Limoni da 8 a 12 al cento; Fagioli da 120 a 200; Patate da 28 a 35; Cipolle da 35 a 40; Insalata da 90 a 150; Aglio da 220 a 250; Spinaci da 100 a 150; Radicchio da 40 a 100; Verze da 20 a 30; Cavoli da 40 a 120 al cento; Sedano da 50 a 70; Indivia da 50 a 90.

Piazza XX Settembre

Frumento da lire 110-115 a 140 al quintale; Granoturco giallo da 50-52 a 55; Granoturco bianco da 50 a 52; Segala a 65; Castagne da 37-40 a 47; Orzo da pilare da 60 a 70.

Grande Bassi

Maiali da atto; entrati 160, venduti 85, da lire 40 a 60; Maiali da allevamento: entrati 26, venduti 18, da lire 120 a 190; Maiali da macello, entrati 21, venduti 19; da lire 4.20 a 4.40 a peso vivo; Pecore: entrate 5, vendute 5, da lire 105 a 130, Capre, entrate 6, vendute 6, da lire 75 a 90.

***

Fieno dell'alta di prima qualità da lire 10 a 18; fieno dell'alta di seconda qualità da lire 15 a 17; fieno della bassa di prima qualità a lire 15; Erba Spagna da lire 21 a 23; Paglia da 11 a 12; Strame da 10 a 11.

Legna forte corta da liro 13 a 13.50; comune da 11 a 12; Stanghe da 10 a 11; Carbone a 38.

Piazza Mercatonuovo

Per Kg.: Mele da lire 1.10 a 5.50; Pere da 2.50 a 5.50; Fichi da 1.30 a 2; Noci da 4 a 8; Susine da 3.50 a 5; Uva da 1 a 1.60; Aranci da 1.40 a 1.60; Marroni da 1.10 a 1.50; Castagne da 0.60 a 0.80; Limoni da 10-15 a 40 l'uno; Fagioli da 1.60 a 2.50; Patate da 0.40 a 050, Insalata da 1 a 1.50; Aglio da 3.20 a 3.50, Spinaci da 1.30 a 1.70, Radicchio da 0.80 a 1.50; Verze da 0.40 a 0.30; Brovada da 0.90 a 1; Cavoli da 0.50 a 1.50 l'uno; Sedano da 0.80 a 0.90; Indivia da 0.80 a 1.40.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 13	MILANO 13
Rend. 3.50 %	69.85	69.60
Consol. 5 %	83.10	83.05
Prest. Littor.	83.10	83.05
Obbl. Venezie	77.75	
Francia	75.02	75.02
Svizzera	370.90	370.52
Londra	92.77	92.77
New York	19.08	19.08
Berlino	455.25	455.15
Vienna	269.40	269.25
Romania	11.35	11.40
Belgio	266.50	266.40
Spagna	220.—	220.50
Praga	56.66	56.67
Ungheria	334.50	335.—
Albania	367.25	366.50
Jugoslavia	33.88	33.86
Grecia	24.76	24.80

Cronache Sportive

Con giudizio...

Per quanto la stagione invernale limiti le attività sportive delle nostre Associazioni, vi è tuttavia una fioritura notevole di manifestazioni specialmente nel giuoco del calcio e della boxe.

Non saremo noi a dolersene. Una sana attività sportiva toglie la pigrizia dalle membra, rivela una volontà di movimento, sviluppa l'elasticità dei muscoli e, di riflesso, quella dei nervi e dello spirito.

Ma bisogna distinguere e non confondere quello che è lo sport con la febbre, anzi con il «tifo» sportivo.

Queste domeniche sono famose per i «gironi» e le «divisioni» nel gioco del calcio. Non si tratta di gironi danteschi, nè di divisioni armate. E' una gara che allieta e che appassiona le folle, fra squadre che portano l'emblema delle loro città di origine e che stabiliscono supremazie nel gioco dove l'abilità non è disgiunta da una notevole elasticità mentale.

In fondo, se il Fascismo può deplorare certi eccessi campanilistici, non può che compiacersi della rinascita del movimento sportivo Per togliere le folle dalle osterie bisognava dare loro una passione popolare, un esercito collettivo.

Purtroppo il «foot - ball» può appassionare, ma non è utile all'educazione fisica delle masse. Bisognerebbe, ai fini dell'utilità, che ventimila persone giocassero nell'arena e ventidue persone, più l'arbitro, stessero a vedere dagli spalti o dalle tribune.

Solamente allora l'esercizio potrebbe essere giovevole alla collettività.

Lo sport nel concetto fascista non deve tendere alla formazione dei campioni. Quesi si formano per selezione spontanea. Lo sport deve essere inteso, invece, come esercizio di masse.

I campi sportivi sono un'integrazione alla vita quotidiana, ma devono essere aperti a tutti, per vaste formazioni di squadre, giochi e concorsi di carattere collettivo.

Così si può migliorare la razza ed il carattere della razza. Il «tifo» non è un elemento di forza. E il «tifoso» è un debole che per essere qualche cosa ha bisogno di un puntello: l'abilità calcistica della squadra del suo cuore.

(Dal «Popolo d'Italia»).

Lawn Tennis Club "Carlo de Braida"

Domenica 16 corrente sui campi del Tennis Club «Carlo de Braida» avrà luogo un'incontro a squadre con il «Circolo del Tennis di Trieste».

La squadra ospite composta da ottimi elementi e reduce da recenti brillanti affermazioni a Fiume e Trieste, ha il pronostico favorevole.

Le gare riusciranno certamente del massimo interesse essendo i nostri giocatori ben decisi a contrastare loro la vittoria.

Allo scopo di maggior propaganda l'ingresso ai campi è libero ed il Consiglio invita tutti i sigg. soci ad intervenire.

Incontri amichevoli

Campoformido - Cormor 4 - 0

La squadra del Cormor si è incontrata sul rettangolo di gioco di Campoformido rinforzata da ben cinque elementi del Ricreatorio Festivo Udinese per disputare una partita amichevole con l'«undici» locale.

Il Campoformido, sebbene non al completo, seppe segnare ben quattro goals, dei quali tre ad opera di Bertoni ed uno di Scirotti.

Nel primo tempo le squadre si equivalsero ma mentre il Cormor non seppe concludere, il Campoformido segnò due goals. Verso la fine del tempo l'arbitro concesse un calcio di rigore a favore del Campoformido che venne cavallerescamente tirato a lato.

La ripresa è stata contrassegnata da forte superiorità del Campoformido che, per l'indecisione dei suoi avanti, ha mancato qualche segnatura. Solo Bertoni si è distinto con i suoi potenti tiri. Vada però una lode a tutti i giocatori che indistintamente diedero tutto quello che poterono dare.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Damiani Arturo.

Il Campoformido scese nella seguente formazione:

Scirotti, Pagnoni e Giacomelli; Zuliani, Bertoni e Pozzo; Labus, Venier, Mariuzza, Tosolini e Bolzoni.

Pro Feletto A - Olimpia A 4 - 2

Sul bel Campo del Dopolavoro di Feletto Umberto, si è svolto un incontro fra la squadra del Pro Feletto e quella dell'Olimpia A., detentrice della coppa Moro.

La partita giocata assai vivacemente da ambo le parti, si è chiusa con una netta vittoria del Pro Feletto che ha saputo violare per ben quattro volte la rete avversaria.

La squadra ospitata ha pure dimostrato buone doti, specialmente fra gli attaccanti i cui sforzi però sono stati resi vani da Patriarca ottimo portiere della Pro Feletto.

Al 15' la «Pro Feletto» segna il primo punto per opera di Achille ed al 25' il secondo per opera di Modotti. Questi due punti furono una vera doccia fredda per gli avversari che per l'intero primo tempo si lanciarono inutilmente con disordine verso la porta della «Pro Feletto» e così il primo tempo si chiuse con due punti a zero.

Nella ripresa le due squadre si ripresentarono molto animate, ma vani riuscirono i tentativi dell'«Olimpia» per raggiungere il pareggio quantunque avesse iniziato un gioco pesante e la partita si chiuse con 4 punti a favore della «Pro Feletto» contro 2.

Formazione della «Pro Feletto»: Patriarca; Mainardis e Bulfone; Canciani, Barbetti e Tomat; Modotto, Zufani, Desind, Trevisan e Corretto.

Liberi calciatori

Talmassons B - Ardita di Udine 4 - 3

Si è svolto nel Campo del Littorio di Talmassons il tanto atteso incontro fra la locale squadra calcistica del locale Dopolavoro e l'Ardita di Udine.

La partita ebbe inizio alle ore 15 e fu caratterizzata da un'intensa combattività, che non scemò neppure negli ultimi istanti.

Il pubblico, accorso numeroso ad assistervi, si appassionò alle vicende del gioco che si svolse per tutto il tempo animatissimo.

Primi a segnare sono gli ospiti su calcio d'angolo, e dopo pochi minuti su autogoal provocato da un nostro terzino. Indi il Talmassons lanciato alla riscossa in seguito al duplice scacco può chiudere il primo tempo alla pari per merito di Candalo e Olivo II. Al 15' nuovo goal dei nostri segnato da Petris. Poco dopo un forte tiro avversario è dall'arbitro giudicato oltre la linea fatale mentre a nostro avviso è stato parato in tempo utile. Proteste del pubblico che richiedono l'intervento dei dirigenti. Infine Toneatto riesce a portare a quattro l'attivo del Talmassons e la partita combattutissima si chiude con la nostra vittoria per 4 a 3.

La squadra vincente era così composta: Zanin Mario, Zanello Luigi, Degano Alfeo, Olivo Nicolino (II.), Dri Amelio, Venier Vittorio, Ponte Giacomo, Petris Felice, Toneatto Nicolino, Zanin Igino, Candalo Guerrino.

Pasian di Prato b. Cussignacco 4-2

Sul campo sportivo dell' 8° Sestiere, a Pasian di Prato, si sono incontrate le seconde squadre dell'8° Sestiere di Pasian di Prato e del 7° Sestiere di Cussignacco. La partita, giocata con cavalleresco accanimento, è terminata colla vittoria dei nero-bleu dell'8° Sestiere per 4 a 2.

La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione: Degano C.; Degano O., Tonutti A., Marchiol, Clozza, Tonutti, Cosatti, Lucchetta, Degano E., Fantini, Degano N.

DA GORIZIA

Un comunicato dei volontari di guerra circa l'erezione del Monumento Ossario

Il Direttorio dei Volontari di guerra di Gorizia, nella seduta del 24 ottobre, aveva deciso di appoggiare il progetto dell'erezione di un Monumento Ossario nel quale dovrebbero venir raccolte circa 30.000 salme di nostri caduti sulla fronte di Gorizia, indicando anche quale posto meglio adatto allo scopo la quota 188 di Oslavia, dove nel primo periodo delle operazioni sul Medio Isonzo ebbero a svolgersi i più cruenti combattimenti.

Nell'«Idea del Popolo» N. 44 di data 9 novembre 1930, è comparso un articolo in cui questa decisione dei volontari è aspramente combattuta con argomenti i quali potrebbero ingenerare nel lettore non perfettamente a giorno della questione il convincimento che i Volontari di guerra di Gorizia, che nella loro attività hanno sempre mirato all'altissimo scopo di promuovere il bene morale della città e ad esaltare tutti i valori morali della guerra, proprio in questa occasione e in oggetto di tanta importanza stessero per assumere un atteggiamento diverso dal solito.

Per la sola ragione di eliminare ogni equivoco, la Presidenza dei Volontari di guerra di Gorizia, dichiara quanto segue:

1. - I Volontari di guerra pur avendo a disposizione solidissimi argomenti per confutare punto per punto l'articolo dell'«Idea del Popolo», non vogliono scendere a nessuna polemica, inquantochè il sacro nome dei morti per la Patria non può senza sacrilegio essere nominato in una polemica giornalistica.

2. - I Volontari di guerra non potranno mai accondiscendere acchè i loro fratelli d'arme migliori sacrificatisi alla grandezza della Patria, abbiano estremo riposo e suprema onoranza in un tempio edificato sulle fondamenta che racchiudono tra le loro pietre un atto di omaggio a quel Francesco Giuseppe che per 60 anni ha spietatamente perseguitato i più fulgidi Eroi della Nazione italiana.

La nomina del Direttorio del Comitato Dalmatico

La Presidenza generale della Associazione nazionale Volontari di guerra, in seguito alla proposta fatta dal presidente dei volontari, cent. cav. Vittorio Graziani, anche nella sua qualità di presidente del Comitato d'Azione dalmatica «Mario Giuriati» di Gorizia ha ratificato la nomina del Direttorio che risulta così composto: cent. cav. Vittorio Graziani, presidente; cent. cav. Libero Baviera, vicepresidente; geom. Giuseppe Casasola, segretario; consiglieri: comm. prof. Pietro Domiacussi, Seniore dott. Armando d'Ottone, Capo Man. Maniacco Gino, Capo Man. Mario Delchin, Mario De Colle e Ruggero Marassovich.

I Capi del Volontarismo italiano, lieti di dare il loro nulla osta alla nomina dei camerati designati a costituire il Direttorio della salda compagine degli Azzurri di Dalmazia di Gorizia, ha rivolto a tutti auguri di buon lavoro.

Il presidente ha già disposto per la seduta d'insediamento che avrà luogo durante la prossima settimana.

Esperimenti di televisione

Mercoledì 12 corrente, nei locali della Ditta cav. G. Quasimodo, sono stati eseguiti, alla presenza di numerosi radioamatori, degli esperimenti di radiovisione.

Durante il corso degli esperimenti dalle ore 1 alle ore 1,30, fu possibile vedere le immagini animate di alcuni artisti di canto che si esibivano nello studio della stazione radiofonica di Londra nel mentre era possibile anche udire il canto e la musica.

Le immagini risultarono perfettamente chiare e dettagliate, tanto che, conoscendo gli artisti, sarebbe stato facilissimo riconoscerli.

Per la ricezione delle immagini venne aggiunto ad un comune ricevitore radio un apparecchio per televisione a disco, sistema Nipkow, costruito sotto la direzione dell'ing. Quasimodo dal radiotecnico sig. Dresghig.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Caporedattore
Tipografia del Giornale del Friuli